N. 267 — Giovedì 26 Settembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Giovedì 26 Settembre — N. 267

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

IL CASO DI ALBA

Due candidati ineleggibili.

Dall'illustre prof. Gaetano Mosca, professore di diritto costituzionale nella nostra Università, riceviamo l'articolo chiestogli, che ci affrettiamo a pubblicare:

Il deputato Calissano, già eletto dal Collegio di Cherasco, si presenta ora come candidato in quello d'Alba, rimasto vacante per la morte dell'illustre Coppino. Dato che gli elettori di Alba concentrassero la maggioranza dei loro suffragi sul nome del presente deputato di Cherasco, l'elezione sarebbe valida? E' questo il quesito che ora si presenta e che la *Stampa* ha già definito un'elegante questione di diritto costituzionale.

È chiamiamola pure elegante, ma certo non è di difficile soluzione, nè mi sembra di quelle che possono dividere in due schiere i cultori del diritto costituzionale e che ammettono risposte dubbie e varie da parte dei competenti. Dico subito anzi che la *Stampa*, dove non vi sono specialisti, ma vi è un direttore che ha un maturo criterio giuridico e dove direttore e redattori dimostrano sempre uno spirito di illuminata equità, l'ha già risolta e ben risoluta. Ad ogni modo il riesaminarla non nuoce.

E confesserò anzitutto che anche io, trovandomi in campagna, non ho modo di consultare i precedenti parlamentari, però non ne rammento alcuno, tanto del Parlamento italiano che di quelli stranieri dell'ultimo mezzo secolo, che sia *perfettamente identico* al caso dell'on. Calissano. Del resto i precedenti hanno sì un certo valore per la soluzione di una questione giuridica, ma un valore relativo e che varia molto secondo i casi. Se anche, per una ipotesi che giudico molto ma molto difficile, si citasse il precedente di una elezione identica a quella che avverrebbe in Alba, se dalle urne uscisse il nome dell'on. Calissano, convalidata dalla Camera italiana, direi con sicura coscienza che in quel caso la Camera non ha, a mio parere, rettamente operato e che ha presa una deliberazione contraria allo spirito ed alla lettera dello Statuto e di tutte le leggi elettorali che sono state in vigore dal 1848 ad oggi.

La nostra carta fondamentale, infatti, dice che i deputati rappresentano la nazione e non le sole provincie in cui furono eletti (art. 41), e che la Camera elettiva è composta di deputati scelti dai Collegi elettorali conformemente alla legge (art. 39).

Adunque lo Statuto conferisce all'intero Corpo elettorale del regno la potestà di scegliere l'intera Camera elettiva. Ogni Collegio si può considerare come mandatario dell'intero Corpo elettorale per la designazione di uno o più membri (a seconda che si adotti il suffragio uninominale o quello plurinominale) dell'Assemblea elettiva.

La legge elettorale stabilisce poi il numero di questi membri, che in Italia presentemente è fissato in 508. Essi devono esser tanti, nè più nè meno, perciò se un Collegio è dichiarato vacante per morte o per ineleggibilità dell'eletto, non si ammette che gli altri deputati suppliscano il collegio mancante, ma sono subito convocati i Comizi per la nomina del successore.

Da questo fatto, che la legge vuole che il numero dei rappresentanti del Corpo elettorale sia di 508, scaturisce rigorosamente il principio che nessuno può rappresentare due Collegi contemporaneamente. Aggiungerò per le persone poco versate negli studi di diritto costituzionale, che la legge non poteva adottare il principio contrario, perchè allora si sarebbe dovuto ammettere non solo la rappresentanza duplice, ma anche quella triplice, quadruplice, ecc., e ci sarebbe stata la possibilità di accentrare in pochissimi la rappresentanza del Paese, distruggendo così la parte essenziale del Governo rappresentativo, che è appunto regime di discussione, per la quale è necessaria la presenza nell'aula di numerosi rappresentanti di tutte le idee e di tutti i legittimi interessi.

Conformemente allo stesso principio la legge prevede e risolve tassativamente il caso che un candidato sia, nelle elezioni generali e anche in elezioni parziali, eletto contemporaneamente in due Collegi. Essa non annulla nessuna delle due elezioni, le ritiene anzi tutte e due valide, perchè il candidato, che non era ancora deputato, aveva la capacità di essere eletto in qualunque Collegio; impone soltanto che il neoeletto faccia, entro un termine brevissimo, la sua opzione, perchè vuole che il numero dei deputati non resti diminuito, vuole in altri termini che la Camera, che è alla sua volta un Corpo collegiale di cui il numero dei membri è fissato legislativamente, non sia incompleta.

Ma, come già ha bene fatto rilevare la *Stampa*, ben diversa è la questione che ora si presenta a proposito dell'on. Calissano. Egli non è più un semplice candidato, ma è già deputato di Cherasco, quindi non si può più parlare di *incompatibilità* sanabile con una opzione per uno dei due Collegi; si tratta invece di un vero caso di *ineleggibilità*, per la quale, se egli riuscisse eletto in Alba, la sua elezione sarebbe irrimediabilmente colpita di nullità.

Si potrà obbiettare che ciò non sta scritto nello Statuto nè in alcuna legge. Non sta scritto perchè era proprio superfluo lo scriverlo. Non sta scritto perchè è implicito, in ogni legge la quale prescrive che un Corpo collegiale deve essere composto di un dato numero di membri, che la nuova nomina di uno che già fa parte del Corpo stesso sia nulla *ipso facto*.

L'elezione dell'on. Calissano ad Alba sarebbe quindi nulla, come è nulla la nomina di un consigliere di Cassazione a membro della Corte di cui già fa parte; nulla, come l'elezione a consigliere comunale o provinciale di chi legittimamente già siede nel Consiglio per il quale riesce eletto; nulla per necessità di cose.

E la nullità non è sanabile con atti posteriori al momento dell'elezione. Forse gli elettori di Alba che sostengono la candidatura del Calissano equivocano sui due concetti d'incompatibilità e d'ineleggibilità, che spesso in Italia sono adoperati confusamente l'uno per l'altro. Invece vi sono cariche che rendono l'eletto incompatibile coll'ufficio di deputato, sicchè egli deve entro un termine stabilito rinunziare alla carica o al mandato, ma l'elezione resta valida. Mentre vi sono altre cariche che rendono ineleggibili, sicchè non vale dimettersi da esse dopo l'elezione; questa si annulla sempre perchè nel momento in cui fu compiuta l'eletto non aveva la capacità di ricevere il mandato.

Ora, quale incapacità più evidente a ricevere il mandato di deputato di quella dell'essere già investito? Sarebbe già assurda, inconcepibile la nomina a senatore di uno che già fosse membro della Camera vitalizia; ma, se nell'assurdità vi sono dei gradi, anche più assurda riesce la nomina a deputato di uno che è già deputato; perchè il numero dei senatori è illimitato, mentre quello dei deputati è stabilito per legge. Non saprei trovare altro esempio di nullità ugualmente patente e flagrante che quello della nomina a deputato di un defunto, caso che, sia detto fra parentesi, non si trova neppure contemplato in alcuna legge.

Forse anche molti elettori del Collegio d'Alba s'illudono o credono che, come altri casi di nullità patente sono stati sanati, così sarà di questo. Pur troppo, della nostra legge elettorale si è fatto tanto strazio ed essa è stata qualche volta così poco lealmente applicata in Italia, che non è da meravigliare se, a proposito di elezioni, si è perduto il senso di ciò che è possibile e di ciò che è impossibile. E' accaduto, infatti, in elezioni generali e parziali, che impiegati dello Stato ineleggibili per la loro carica hanno mandato le loro dimissioni al ministro da cui dipendevano, e questi, se il candidato non riusciva, glie le rimandava, se invece era eletto le accettava, mettendo nell'accettazione una data anteriore al giorno dell'elezione, per far sì che questa non venisse annullata.

Ma certo l'on. Calissano non è capace di ricorrere a simili mezzi, e poi essi a nulla gli gioverebbero. Perchè, dato anche che egli mandi ora alla Presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato di Cherasco, è stabilito per legge che la Camera sola ha facoltà di accoglierle. Sicchè, fino a quando la Camera non sarà riunita e non le avrà raccolte, l'on. Calissano non potrà essere deputato nè di Alba, nè di alcun altro Collegio del Regno, ad eccezione di quello che ora rappresenta.

G. Mosca.

Ci si scrive pure per informarci che anche il cav. Lissone è ineleggibile, perchè deputato provinciale; quindi, se pure venisse eletto, anche la sua elezione dovrebbe necessariamente essere annullata. Ora noi, che abbiamo l'ingenuità di credere ancora che nella vita pubblica bisogna portare il sentimento del sacrifizio della propria persona quando il vantaggio nostro si esplica con svantaggio del pubblico, osiamo domandare all'on. Calissano ed al cav. Lissone se proprio credono che le loro persone, per quanto stimabilissime, possano legittimare il disturbo di migliaia di elettori del Collegio d'Alba, costretti a votare, non una, ma due e forse tre volte per avere un deputato.

Quando nel nostro Piemonte vigevano i rigidi principii, nessuno avrebbe mai posto una candidatura sapendo di essere ineleggibile. L'on. Calissano ed il cav. Lissone sono due valentuomini; ma anche gli elettori del Collegio d'Alba meritano qualche riguardo: ci pare anche a loro!

Una Nota ufficiosa del Vaticano sul San Girolamo.

Sulle epistole del Papa agli slavi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà una Nota ufficiosa circa l'epistola *Agli slavi*, dove si affermava che l'Istituto di San Girolamo è d'origine croata. La Nota dice sostanzialmente: «Il Pontefice, adoperando siffatto linguaggio, non ha voluto entrare nella questione politica, e tanto meno in quella della proprietà; ma sole egli si è conformato all'uso.»

L'*Osservatore Romano* aggiunge che la Santa Sede non parteggia per nessuna nazionalità. Essa si rivolge agli slavi con animo ugualmente materno, amino essi chiamarsi croati piuttosto che illirici.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

La *Tribuna*, commentando la Nota del Vaticano sull'Istituto di San Girolamo, dice che con essa la Curia cerca di riparare, con la solita sottigliezza, gli errori in cui è incorsa per la pubblicazione della lettera apostolica agli slavi. Senza far altri commenti, la *Tribuna* tien conto della confessione del Vaticano, che gli italiani di Dalmazia hanno diritto ai benefizi dell'Istituto di San Girolamo.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,20:

Eccovi il testo della Nota pubblicata dall'*Osservatore* sull'epistola del Papa agli slavi:

«Persistendo alcuni giornali, e fra questi anche la *Voce del Montenegro*, a volere attribuire una portata politica alle note lettere apostoliche *Slavorum gentem*, torniamo ancora una volta a dichiarare che nulla si potrebbe affermare più alieno da queste dalle vere intenzioni del Santo Padre, il quale, ispirandosi a sentimenti di paterna carità verso i popoli slavi, non ad altro ha mirato che a meglio ordinare l'istituto creato a beneficio degli slavi di alcune regioni, e renderlo per i medesimi più benefico, più proficuo. Se vi sono slavi della Dalmazia e dell'Istria i quali, all'appellativo di croati preferiscono quello di italiani, non per questo sono esclusi dall'avere diritto all'istituto. Lo stesso dicasi degli slavi cattolici della diocesi di Antivari e del Montenegro, qualora amassero dirsi serbi e non croati. Insomma, non è questione di nome nè di allusioni politiche. Siccome, però, è fatto innegabile che gli slavi cattolici delle regioni aventi diritto all'Istituto di San Girolamo, anche nelle statistiche ufficiali, sono generalmente designati col nome di croati, così sono designati nelle lettere apostoliche. Questo è un punto di secondaria importanza, e si è creduto conveniente di attenersi alla nomenclatura ufficiale, e dire che il Collegio di San Girolamo era *pro gente croatica*, senza peraltro obbligare nessuno degli aventi diritto a professarsi croato, o italiano, o serbo.»

Il perchè dell'inchiesta all'Ospedale di "Fate Bene Fratelli"

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,20:

L'inchiesta all'Ospedale di Fate Bene Fratelli fu originata da questo fatto: nel giugno scorso morì all'ospedale certo Alessandro Teodori, operaio delle officine di costruzione della Società Mediterranea. Pochi giorni dopo la morte pervenne alla direzione della Società un reclamo degli operai compagni, nel quale si narrava che uno di essi, recandosi all'Ospedale Fate Bene Fratelli, aveva trovato il cadavere del Teodori disteso su poca paglia, col ventre aperto e gli intestini di fuori, e aveva constatato che il cadavere, in tale condizione, era stato incassato, senza praticare la cucitura della parte operata per eseguire l'autopsia.

L'Amministrazione ferroviaria chiese spiegazioni all'ospedale. Il prof. Leppori, direttore, giustificò il fatto dicendo che la sutura non fu praticata per l'avanzata putrefazione in cui si trovava il cadavere. L'Amministrazione ferroviaria, non soddisfatta, rimise gli atti alla Prefettura, che ha incaricato l'VIII Ufficio municipale di eseguire l'inchiesta.

Giacimenti antraciferi in Valle d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16:

La *Rivista del servizio minerario*, pubblicata a cura del Ministero dell'agricoltura, segnala, per la sua speciale importanza, la relazione dell'ingegnere-capo del distretto di Torino. In detta relazione vien fatto un largo cenno dei giacimenti antraciferi in valle d'Aosta. Le note sono pure illustrate da una carta relativa.

Varie dalla Capitale.

I progetti di legge e la chiusura della sessione parlamentare — Per i vescovi — I ricevimenti del Papa — La temperatura.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

L'*Agenzia Italiana* dice probabile che, data l'importanza e l'urgenza di alcuni progetti rimasti all'ordine del giorno della Camera perchè non poterono essere discussi nello scorso luglio, la chiusura della Sessione — che li farebbe cadere — possa essere rimandata fino a gennaio.

Anche a gennaio sarebbe rimandata, a quel che si dice, la nomina dei senatori.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce che al Ministero di grazia e giustizia si stia studiando un progetto per imporre ai vescovi una dichiarazione con la quale riconoscano Roma, capitale d'Italia, senza di che non si accorderebbe loro l'*exequatur*.

Il Ministero, però, smentisce una tale notizia, che sarebbe indegna della dignità di un Governo.

— Il Pontefice ha oggi ricevuto monsignor Rinaldini, nunzio apostolico a Madrid, e quindi il cardinale Respighi, vicario generale.

— La temperatura massima di oggi è stata di 22, la minima di 15.

Il sottosegretario Talamo a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 17,15:

E' giunto ora il sottosegretario di Stato Talamo, accompagnato dal segretario De Angelis. Alla stazione ad ossequiarlo erano il prefetto Dallari, il sindaco Guglielmi, il presidente della «Dante Allighieri», Calderara, il colonnello dei carabinieri, Radaelli, il questore, il presidente del Tribunale, Orlandi, il procuratore del re, Mazotti, il senatore Righi ed altre Autorità.

Il sottosegretario alloggerà all'*Hôtel Londra*.

***

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 22:

Il sottosegretario Talamo, accompagnato dal suo segretario particolare e dal prefetto, ha visitato la città e i monumenti. Stasera alla Prefettura ha partecipato ad un banchetto offertogli dal prefetto. Erano presenti tutte le Autorità cittadine. Domani sera assisterà al teatro Drammatico al nuovo oratorio del maestro Righetti, di Verona, *La Crocifissione*.

Il sottosegretario Talamo rappresenterà il Governo all'inaugurazione del 12.o Congresso della *Dante Allighieri*.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Agitazioni in provincia di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

Oggi a Montecompatri, in provincia di Roma, circa 400 contadini, uomini e donne, si avviarono novamente verso Torre Faccia, per invadere le terre su cui accampano diritto. Furono affrontati dai soldati di cavalleria che li sbandarono.

Nel pomeriggio i dimostranti ritornarono a piccoli gruppi verso Montecompatri.

A Bracciano la calma non è più stata turbata. Le trattative iniziate col rappresentante del principe Odescalchi non hanno soddisfatto i braccianti. Non si deve però temere che si ripetano i disordini, tanto che il prefetto ha ordinato il ritorno della truppa a Roma.

Lo sciopero dei falegnami continua. Oggi fu arrestato uno scioperante perchè aveva schiaffeggiato un compagno che riprendeva il lavoro.

L'agitazione agraria in Sicilia.

Un'importante dimostrazione a Mussomeli.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 22,20:

Ieri l'altro un'imponentissima dimostrazione avvenne a Mussomeli. Vi parteciparono duemila contadini. Il presidente del Circolo agricolo arringò i dimostranti, rilevando la necessità di persistere nello sciopero, affinchè i gabellotti concedano patti meno angarici. Nessun incidente. Sono giunti rinforzi di truppa.

Lo sciopero di Novara.

Ci scrivono da Novara, 25:

Lo sciopero Rotondi, lungi dall'essere risolto, come qualche giornale stampò, è sempre allo stesso acuto. Gli scioperanti in loro adunanza decisero di resistere ad oltranza, non volendo il proprietario riaccettare tutti gli operai. La Camera del lavoro locale in una riunione plenaria deliberò di applicare una tassa a tutti gli inscritti per venire in aiuto ai soci in lotta.

Sul nuovo prestito russo in Francia.

Il ministro delle finanze russo e i banchieri francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,10:

Malgrado che nei circoli ufficiali si affermi che neppure sono state iniziate le trattative per un nuovo prestito russo, è indubitato che se ne stanno studiando i relativi progetti. Però l'emissione non potrà farsi finchè il De White rimarrà al Ministero delle finanze russe, in quanto che i banchieri hanno assai limitata fiducia nel suo sistema finanziario.

Lo tsar, che non ignora tutto ciò, vorrebbe sollecitamente sostituirlo, ma finora non ha trovato chi accondiscenda alla successione del ministro attuale, a causa del grande disordine dell'Amministrazione.

Varie da Parigi.

Il gran cancelliere della Legion d'Onore — Il cardinale Langenieux — La flotta russa e la dimostrazione navale contro la Turchia — Un giornalista processato per offese allo tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,15:

Si confermerebbe la voce che a causa dei ripetuti accessi il duca di Auerstadt si vuole dimettere da gran cancelliere della Legion d'Onore.

Il cardinale Langenieux ricevette le felicitazioni del suo clero per l'onorificenza avuta dallo tsar.

Si assicura che la Russia ha consentito a far partecipare la sua flotta a una dimostrazione navale contro la Turchia.

Tailhade si è confermato autore dell'articolo del *Libertaire* che attaccava lo tsar, e non lo ha sconfessato. Così il gerente Didier e Tailhade furono deferiti al Tribunale Correzionale.

Da New York.

Gli anarchici di Patterson — Musolino non è a New York.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 18:

La Polizia di Patterson ha ricevuto l'ordine di arrestare il tipografo del giornale anarchico: *La Questione Sociale*.

— Ciancabilla, direttore dell'*Aurora*, si è nascosto, perchè la popolazione minacciava di annegarlo.

— La notizia pubblicata dal *Giornale di Sicilia*, che Musolino si trovasse qui in cerca di lavoro, è un *canard*. Quel tale Calogero che ha inviato la notizia al *Giornale di Sicilia*, non esiste al domicilio da lui indicato.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

Madrid, 25 (*Stefani*). — L'ambasciatore spagnuolo al Vaticano, Pidal, lascerà definitivamente il suo posto. Si crede che lo sostituirà l'attuale ministro di giustizia Taverga.

Una mozione parlamentare sul caso Miaglia.

Sappiamo che l'on. Rizzetti ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera, di fronte alle risultanze del processo di diffamazione intentato dall'onorevole Miaglia, deputato di Chivasso, al giornale *La Stampa* di Torino; considerando che coll'ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Torino si dichiara *inesistente il reato di diffamazione, perchè la prova dei fatti addebitati all'on. Miaglia è stata raggiunta nel modo più completo*, delibera di affidare all'onorevole presidente la nomina di una Commissione, perchè questa proceda ad una inchiesta per l'accertamento di quei fatti, e perchè si pronunci sulle responsabilità morali che l'on. Miaglia può aver incontrate per i fatti medesimi.

RIZZETTI.

Fobello, 24 settembre 1901.

Per la ferrovia Torino-Marsiglia per la Valle del Pellice.

Un'importante adunanza a Bricherasio.

Pedro ci scrive da Pinerolo, 25:

Indetta dal sindaco di Bricherasio, presidente del Comitato promotore, oggi si tenne in quel Comune una importante adunanza dei fautori della nuova linea ferroviaria che deve allacciare il Piemonte alla Francia meridionale, per la Valle del Pellice. Quattrocento circa sono gli intervenuti, fra cui noto l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di Commercio di Torino; l'on. Daneo, consigliere e membro della Commissione ferroviaria di Torino; il comm. avvocato Poët, deputato provinciale; i cavalieri Parodi e Valenzano, membri della Camera di commercio; il cav. Armandis, sindaco di Pinerolo; il cav. Gullino, direttore del Banco Sconto; l'ingegnere Fontana; l'avv. Rossi Bruera; gli ingegneri Saccarelli, Gerleri e Giorcelli; l'avvocato notaio Vola; i rappresentanti di tutti i Comuni della Valle Pellice, ed altri. E' pure presente il dott. Maritan, venuto espressamente da Marsiglia.

Presiede il sindaco di Bricherasio, signor Moglia, e funge da segretario l'avv. Giretti.

Su proposta del primo, è acclamato presidente dell'assemblea l'on. Rossi, che, accettando, ringrazia gli intervenuti e manda un saluto ed un plauso al dott. Maritan e a quanti con lui sono, in Francia, caldi sostenitori della nuova linea ferroviaria. Scagiona quindi il Comitato promotore e la Camera di commercio torinese di fare opera meno che patriottica, cercando di convergere il traffico piemontese su Marsiglia piuttosto che su Genova, e conclude che Genova ha nulla da temere dalla nuova linea, e che i torinesi e i piemontesi in genere, hanno nulla da imparare in fatto di patriottismo. Sono quindi comunicate le adesioni del senatore Casana, sindaco di Torino, dei signori Sibon, deputato Sicard, senatore Prunier, delle Basse Alpi, e di moltissimi altri, tra le quali è notevole quella del banchiere Chabrand, consigliere generale di Gap, il quale ha ottenuta l'adesione al progetto di quaranta deputati e senatori francesi, su domanda dei quali il Governo della Repubblica ordinò lo studio del nuovo tracciato.

L'assemblea vota quindi un saluto ed un plauso al novantenne dott. prof. Mannet, uno dei promotori della nuova linea.

L'avv. Giretti spiega quindi il concetto del Comitato, che è quello di rimediare all'isolamento in cui si trova Torino, e in cui ancor più si troverà quando il traforo del Sempione sarà compiuto. Urge dunque collegare il Piemonte direttamente colla Francia meridionale.

L'avv. Giretti spiega lucidamente come fra le due linee escogitate: Oulx-Cesana-Briançon e Torre Pellice-Mont Dauphin, quest'ultima sia da preferire, perchè più breve, meno dispendiosa e costituente un nuovo distinto allacciamento colla Francia, mentre la prima non sarebbe quasi che un raddoppio della Modane-Bardonecchia-Torino.

Il Giretti corrobora il suo dire leggendo alcuni punti della relazione del comm. Fenoglio, favorevole alla Torre Pellice-Mont Dauphin.

Dopo ciò, il dott. Maritan porta un caloroso saluto al Comitato, a Bricherasio, all'Italia, e partecipa la completa adesione della Camera di commercio, della *Société pour la défense du commerce*, del sindaco e di noti ed importanti istituti e personaggi di Marsiglia. Segue una elevata discussione, da cui emerge che l'onorevole Rossi, e con esso il Comitato promotore, intendono fare opera vantaggiosa e patriottica sostenendo la Torre Pellice-Mont Dauphin, senza però voler intralciare o soperchiare altri Comitati od altri progetti; che il comm. Poët è propenso alla nuova linea e ne sosterrà calorosamente la causa in seno dell'Amministrazione provinciale, insieme all'avv. Camussi, il quale ha promesso di continuare quell'appoggio che ha sempre accordato a questa iniziativa.

L'on. Daneo, da quanto ha sentito oggi, ritiene che la linea Torre Pellice-Mont Dauphin sia preferibile ad ogni altra, e che quindi ne caldeggerà l'attuazione, ma, quale consigliere comunale e membro della Commissione ferroviaria di Torino, non può ufficialmente aggregarsi al Comitato ed assumere formali impegni, desiderando prima che gli studi per la Torre Pellice-Mont Dauphin siano almeno portati al punto in cui si trovano già quelli per la Oulx-Briançon.

L'avv. Giretti e l'on. Rossi, lieti delle parole dell'on. Daneo, dichiarano che unico scopo dell'attuale adunanza è quello di addivenire alla nomina di una Commissione, la quale, raccolti i fondi necessari, provveda a far compiere gli studi particolareggiati sulla nuova linea, avvertendo che questa riuscirà della lunghezza di 30 chilometri e che gli studi costeranno, a detta dei tecnici, L. 500 per chilometro, ossia complessivamente L. 15,000, di cui 4000 circa sono già raccolte e disponibili.

L'assemblea approva, infine, un ordine del giorno dell'avv. Giretti, con cui si delibera di trasformare l'attuale Comitato locale in Commissione regionale piemontese, affidandone la direzione alla Camera di commercio di Torino e all'animoso suo presidente, on. Teofilo Rossi, facendo mandato a tale Commissione di raccogliere sussidi e contributi, e di far predisporre in tempo possibilmente breve gli studi occorrenti per dimostrare il vantaggio e l'opportunità della nuova linea, tanto alla città di Torino, quanto all'Amministrazione provinciale ed agli altri istituti da cui dipenderà il progetto della nuova comunicazione internazionale.

Su proposta dell'on. Rossi, queste decisioni vengono telegraficamente comunicate ai signori Sibon, Sicard e Prunier.

La lotta contro la peste a Napoli

I casi diminuiscono — Il sequestro dei telegrammi.

(Dispacci particolari alla Stampa).

La comunicazione ufficiale.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 25:

Nella notte dal lunedì al martedì 23 settembre, il prefetto di Napoli denunciò telegraficamente al Ministero dell'interno alcuni casi sospetti di peste seguiti in quella città, che solamente in quel giorno erano stati denunciati dai sanitari. Altri casi vennero denunciati il giorno successivo, 24 settembre. In tutto dodici casi interessanti esclusivamente tra il personale dei facchini lavoranti al Punto Franco, che pare abbiano avuto contatto con merci provenienti da località infette.

Le Autorità locali presero subito le più severe misure.

Col primo treno di martedì, per ordine del ministro dell'interno, partirono per Napoli l'ispettore generale di sanità, il capo del laboratorio batteriologico ed uno degli ispettori di sanità del Ministero, muniti di tutti i mezzi atti ad accertare la diagnosi e a prevenire il diffondersi del morbo.

Le più energiche misure di profilassi furono già attuate. Si è provveduto all'isolamento degli infermi e delle loro famiglie e di quanti abbiano avuto con essi rapporti. Furono inoltre isolati tutti i 500 operai addetti al Punto Franco.

Si è proceduto e si procede a disinfezioni accuratissime dei magazzini del Punto Franco e delle loro adiacenze, alle disinfezioni delle case degli infermi ed all'abbruciamento delle loro suppellettili, alla distruzione nelle fogne e nei magazzini dei topi mediante sviluppo di gas asfissianti.

Il ministro dell'interno ha provveduto inoltre a far giungere da Parigi siero curativo Yersin, preparato nell'Istituto Pasteur, ed ha spedito gran quantità di vaccino antipestoso Haffkine, preparato nell'apposito laboratorio di Pianosa.

Ha inviato pure una abbondante scorta di disinfettanti, oltre ad una notevole quantità di anidride solforosa liquida. Furono inoltre inviati a Napoli medici che già ebbero occasione di studiare in modo speciale all'estero la cura di quella malattia.

Mediante la pronta ed energica applicazione di tali misure, e, data la circostanza che nessun caso di trasmissione si è verificato in città, si ha fondato motivo di credere che la malattia sarà circoscritta e domata.

La lotta contro la peste

L'isolamento di Punto Franco — Nessun caso nuovo di peste — L'autopsia del morto di ieri notte — La fiducia dei medici operatori — Le preparazioni batteriologiche — Come fu sotterrato il cadavere — Una Commissione degli armatori dal prefetto e il sequestro dei telegrammi — L'inchiesta sulle responsabilità — Si vogliono isolare i 500 operai di Punto Franco.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 18,5:

Le notizie dei casi sospetti provocano emozione, sebbene pubblicate allo scopo di far cessare l'allarme, che, specie tra il personale del Punto Franco, assumeva proporzioni straordinarie. Le Autorità vigilano, adottando tutti i rimedi. Il prefetto ebbe oggi nuovi colloqui con Santoliquido, direttore generale della sanità, ed ebbe conferenze con tutte le Autorità, stabilendo le misure da adottarsi per precauzione. Si cominciò a fare la disinfezioni delle fogne, le fogne del Punto Franco essendo cieche, ossia senza comunicazione nè con altre fogne della città, nè col mare. La disinfezione, fatta con anidride solforosa liquida, si potè eseguire nel modo più completo, distruggendo tutti i topi che in gran numero si rinvengono nel Punto Franco. Inoltre si è cominciato a procedere alla disinfezione dei magazzini e delle merci fin dove si è potuto. Per le altre fogne nella giornata di oggi si deciderà il modo di disinfezione più pratico e sollecito secondo i dettami della scienza e le prescrizioni della legge sanitaria.

L'operazione della disinfezione del Punto Franco sarà lunga e difficile, giacchè vi si trovano merci per molti milioni. Basti dire che il solo grano ascende al valore di oltre tre milioni. Quale piroscafo o quale merce abbia recato l'infezione non è possibile accertare con sicurezza. Si può ritenere che sia dovuta a qualcuno dei parecchi piroscafi fra gli ultimi arrivati; è assai probabile che qualche topo infetto si sia rifugiato più facilmente in una balla di pelli, le quali lasciano molti spazi vuoti, ove simili bestie possono annidarsi. Questo topo sbarcato con merce al Punto Franco, avrà infettato gli altri topi. La carogna di qualcuno di questi animali sarà stata calpestata da un piede nudo ed in qualche punto escoriato di un facchino, e per la parte escoriata il *virus* è penetrato nel sangue. Questa supposizione è avvalorata dal fatto scientificamente provato che la sicura porta di entrata del *virus* sono le piccole lesioni delle parti scoperte del corpo, e dall'altra che tutti gli infettati finora furono còlti da bubboni inguinali, e nessuno da bubboni sotto l'ascella o cervicali.

Oltre l'invio al Lazzaretto dei dichiarati infetti, sono stati mandati in luogo d'isolamento le famiglie degli ammalati, ed uno, non in condizioni di dichiarata infezione, nè in condizioni normali, fu inviato ad un luogo di osservazione, ossia tutti a Nisida.

Contemporaneamente si sono fatti venire il dottor Sacconi della regia marina, il quale ebbe l'occasione di curare molti colpiti da peste ad Hong-Kong, ed il medico provinciale Drusetti, che fu l'anno scorso mandato dal Governo per studi nelle Indie; e ciò per avere medici pratici della malattia, la quale si presenta, a chi non ne abbia la clinica, in forma da potere facilmente indurre in errore.

Dall'isola di Pianosa, ove esiste il laboratorio governativo del siero Hafekine, se n'è fatto venire in gran quantità, affinchè il personale addetto agli ammalati, e quindi in continuo pericolo di accogliere il *virus* e poterlo propagare, possano essere immunizzati. Il dott. Luigi Manfredi, professore d'igiene all'Università di Palermo, trovandosi a Napoli presso il fratello Gaetano, ed essendo amico del dottor Giardina, medico provinciale, fu invitato a recarsi anche alla Prefettura. Egli dette quindi qualche consiglio sui provvedimenti da adottare. Il dottor Manfredi è d'opinione che l'origine del fatto risalga all'indecisione delle ordinanze emanate dalla Direzione della Sanità marittima, le quali sono state abrogate e rimesse in vigore e poi novamente abrogate senza mai un concetto esatto.

A ciò si aggiunge che i magazzini sono in una località posta fuori della cinta del Comune, e che quindi sono esenti da una diretta vigilanza municipale. E la vigilanza è mancata, è noto, d'altra parte, anche nei bastimenti, i quali arrivano, provenienti da parti infette, subiscono la visita e la disinfezione, ma questa, in ispecie per la parte del carico, non può essere perfetta, fatta, com'è, a vapore, per pura formalità.

Anche il prof. Manfredi crede che la diffusione del male sia avvenuta per mezzo delle carogne di grossi topi decomposte, e che gli scaricatori, camminando a piedi nudi sul pavimento impregnato di bacteri residuali delle carogne, ebbero la sventura di restarne infetti.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16,30:

Alla prima agitazione della cittadinanza pare stia per subentrare un periodo di calma, dovuta all'annunzio degli energici provvedimenti che si son presi, e alla considerazione che i casi finora verificatisi rimasero in certo modo circoscritti, i primi essendosi verificati nella seconda quindicina del mese scorso.

Pare, dalle notizie che giungono, che l'allarme duri nei paesi vicini, al Vomero, a Portici e al villaggio di Casapuntellato, dove abitavano alcuni operai di Punto Franco, che furono colpiti dal male.

Stamane è morto all'Ospedale della Pace un operaio, Diego Tabasso, che fu ricoverato ieri, ed era stato isolato temendosi si trattasse di un caso sospetto. Stamane fu anche denunziato un nuovo caso a Portici.

Per ordine del Ministero dell'interno stamane si riunì una Commissione, composta del professore Santoliquido, dal capo del Gabinetto batteriologico, Gosio, dal medico provinciale, Giardina, dal capo del Laboratorio chimico municipale, Turcini, dal capo del movimento di Punto Franco, Rotondo, dal direttore dell'Ufficio d'igiene municipale, Basile, e dal presidente della Camera di commercio, Petriccione. Questa Commissione procedette alla verifica delle merci depositate nei magazzini generali. La visita durò un'ora.

In questo momento si tiene un'altra riunione della Commissione alla Prefettura. Non posso mandare più estesi particolari perchè la censura telegrafica mi ha avvertito che alcuni miei telegrammi sono stati sequestrati. In essi vi informavo assai minutamente di ogni cosa.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,25:

Continuano sempre attivissime le opere di disinfezione. Oltre tutte le mura sono state anche minuziosamente disinfettate le fogne. Per fortuna la fogna di Punto Franco è completamente isolata, e non ha alcuna comunicazione vicina o lontana con quelle della città. Le guardie sanitarie addette alla disinfezioni sono state provvedute di lunghi camici di tela *bleu*. Punto Franco resta sempre isolato dalle comunicazioni col mare, ed è guardato da lance della capitaneria di terra, da agenti e da carabinieri.

Da stamane nessun nuovo caso si è verificato in città.

Il cadavere dell'operaio morto stanotte all'Ospedale della Pa… venne sottoposto ad autopsia. Il prof. … che la compì, era aiutato dai dottor… Brusetto e Cimmino.

E' arrivata anche … folla di curiosi, ma si è vietata risolutamente l'entrata a chicchessia. I quattro medici e gli infermieri hanno indossato delle tuniche incerate, lunghe fino ai piedi, e, per evitare le eventuali morsicature delle pulci, hanno spalmato abbondantemente le calze e le gambe di polvere di piretro. I camici erano legati al collo e alle mani. Abiti simili indossavano i due disinfettatori ed i due becchini, che attendevano fuori della stanza di autopsia. La sala delle autopsie era stata precedentemente disinfettata.

Il tutto occorrente alle operazioni dell'autopsia è stato trasportato da Napoli, ed accuratamente apprestato dal dottor Cimmino, del laboratorio batteriologico di Napoli.

Aperta la cassa si è proceduto prima all'apertura dell'addome e si è asportato un pezzo di fegato e di milza per ulteriori indagini. Quindi, del fegato e della milza si sono fatti dei preparati e delle culture per la constatazione batteriologica della malattia.

Immediatamente si è potuto procedere all'esame dei preparati, i quali hanno dato risultati positivi per l'esistenza dei bacilli della peste nel cadavere. Questi bacilli hanno le due estremità rigonfie, divise da un punto incolore. Si trovano nel sangue, negli organi interni, e si diffondono per tutto l'organismo.

Non furono ritrovati nel cadavere i classici bubboni della peste, trattandosi evidentemente di una forma elementare della malattia. Dopo l'autopsia fu ricucito l'addome, e così fu fatto anche pel torace. Poi il cadavere fu ricomposto completamente, ed avvolto con lenzuola imbevute di sublimato al 2 0/0. Chiusa la cassa, fu trasportata al Cimitero e sotterrata a notevole profondità, cospargendola di calce.

L'ambiente ove fu fatta l'autopsia venne completamente un'altra volta disinfettato, e tutto quello che fu portato sopra luogo fu

☛ Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

CUGINA MARIANNA

distrutto col fuoco. I medici lasciarono il Cimitero solo allorquando si assicurarono dell'esatta esecuzione degli ordini.

Tutto quello che costituiva il risultato delle colture fu trasportato al laboratorio batteriologico, convenientemente protetto.

Oggi, in Prefettura, si è recata una Commissione che rappresentava tutti gli armatori che hanno le loro sedi in Napoli, per protestare contro la sospensione dei telegrammi da essi inviati all'estero sui casi sospetti di peste.

Il prefetto ha nominato la Commissione incaricata dell'inchiesta per assodare le responsabilità dei medici della capitaneria del porto. La Commissione risultò composta dal cav. Forgiuele, consigliere di Prefettura, presidente; dal dott. Druetti, medico provinciale, e dal sig. Simonetti, delegato di pubblica sicurezza.

Si recarono dal prefetto gli onorevoli Bianchi e Napodano, per discutere sul fatto di isolare tutti gli operai di Punto Franco, e ve ne sono circa 600, e inviarli nei casamenti del nuovo manicomio. Il prof. Bianchi protestò per paura dell'infiltramento del sottosuolo, non essendovi ancora colà un sistema di fognature.

Il prof. Gosio, il dott. Giardina, e gli altri sanitari, si sono nuovamente recati a Punto Franco per studiare i mezzi più radicali e sicuri per la disinfezione delle merci e dei locali, col minor danno del commercio. Con essi erano anche il presidente della Camera di commercio e molti commercianti.

Al Lazzaretto di Nisida.
Notizie confortanti.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 24:

Il direttore del lazzaretto di Nisida, cav. Nicolò, ha telegrafato in questo momento al prefetto, dicendo che i cinque malati ricoverati sono stazionari, e le 87 persone in osservazione sono in buono stato.

L'opinione del prof. Sbron
Insegnante di anatomia patologica all'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 22,20:

Intervistato da un redattore del *Pungolo Parlamentare*, il professore di anatomia patologica Sbron ha consigliato la distruzione di tutti i topi, che sono il mezzo di trasmissione del morbo. Disse che non crede che il male possa diffondersi, tanto più che Napoli si trova in posizione naturale, favorevole ed igienica.

I provvedimenti sanitarii nei porti di Genova, Napoli e Palermo.
Un'ordinanza della sanità.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza di sanità, la quale prescrive che nel porto di Napoli siano osservate le misure di precauzione stabilite dalla Conferenza di Venezia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 25:

Il ministro dell'interno ha emanato la seguente ordinanza di sanità marittima:

« Essendosi verificati alcuni casi sospetti di peste fra gli operai di Punto Franco, con ordinanza di sanità marittima in data 25 settembre è imposta alle navi in partenza dal porto di Napoli una visita medica ai passeggieri e all'equipaggio; la disinfezione degli effetti di uso personale non puliti, e la distruzione dei topi con gas asfissianti.

« Tutte le navi devono provvedersi di patente.

« Dalle navi provenienti dal porto di Napoli, dirette ad altri porti e scali del Regno, al primo approdo è imposta la visita medica all'equipaggio ed ai passeggieri, la disinfezione degli effetti personali non puliti, la distruzione dei topi nella nave e la segnalazione telegrafica dei passeggieri sbarcati ai Comuni di destinazione per la vigilanza di sette giorni.

« Negli approdi successivi basterà la visita medica e la segnalazione degli sbarcati, sia nel porto di Napoli sia negli altri porti.

« E' vietato alle navi stesse di attraccare ponti di sbarco alle banchine, ed è imposto di munire le gomene e le catene delle ancore con apparecchi impedienti l'emigrazione e l'immigrazione dei topi.

« Non sono soggette a tali misure le navi che, toccando il porto di Napoli, hanno serbato la più completa contumacia.

« E' vietata l'esportazione dal porto di Napoli di oggetti di cui all'art. 4 (e successive modificazioni) dell'ordinanza 3 maggio 1897.

« La Posta non è compresa nel divieto, salvo i pacchi e i campioni, perchè sia chiusa in sacchi incatramati. »

***

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22,30:

Mentre si attendono le disposizioni del Governo, la Prefettura decise di sospendere l'ammissione in libera pratica dei piroscafi provenienti da Napoli. Oggi, infatti, giunse il piroscafo *Nord America*, proveniente da New York, con 56 passeggeri, di cui quattro imbarcati a Napoli, ove i vapori della « Veloce » fanno scalo. Il piroscafo fu respinto e isolato all'estremità del molo Galliera e sottoposto ad attiva vigilanza, in attesa delle istruzioni ministeriali, che probabilmente stabiliranno l'invio all'Asinara dei piroscafi che sono attesi da Napoli.

E' segnalato per domani l'arrivo del piroscafo *Umberto I*.

***

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21:

Grande impressione hanno prodotto qui le notizie sanitarie di Napoli. La Giunta comunale ha deliberato l'allestimento di un Lazzaretto, ordinando la fornitura di disinfettanti e di siero antipestifero. Si era pure deliberato di tenere in osservazione i passeggeri provenienti da Napoli col postale ed impedire lo sbarco dei pacchi postali, ma in seguito a un telegramma dell'on. Giolitti soltanto gli indumenti sporchi dei passeggeri vennero disinfettati. La cittadinanza reputa insufficienti ed irrisori i provvedimenti eseguiti.

Stamane i giornali da Napoli non pervennero, e neanche i telegrammi, che furono trattenuti dalla censura.

Il *Giornale di Sicilia* deplora vivacemente questo sistema arbitrario, che, anzichè rassicurare la cittadinanza, dà credito alle voci più allarmanti.

Una circolare del ministro dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

L'on. Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti, raccomandando loro la massima vigilanza in tutte le stazioni e i porti di sbarco. I prefetti di Roma, di Caserta e delle altre provincie che hanno più frequenti comunicazioni con Napoli, hanno ricevuto speciali raccomandazioni dal Ministero.

Il sindaco di Roma ha fatto prendere dall'Ufficio municipale d'igiene, rigorose misure preventive.

Il siero antipestifero.
Il dottor Salimbeni a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Oltre il direttore generale della sanità pubblica e il direttore dei laboratori batteriologici di sanità, comm. Gosio, restano inviati a Napoli anche i dottori Druetti e Sacconi, che ebbero agio di studiare altri casi di peste all'estero. Inoltre all'Istituto Pasteur di Parigi si è ordinata una quantità di siero antipestifero, che sarà subito portata dal dott. Salimbeni, uno scienziato italiano addetto all'Istituto Pasteur, esperto nel maneggio di questo siero.

Dall'Asinara e da Genova sono state poi mandate a Napoli molte delle cosidette bombe di acido solforoso, che sono efficacissime per le disinfezioni; esse verranno adoperate specialmente nelle fogne.

Lo scarso numero di casi sospetti verificatisi in Napoli nello spazio di un mese, prova la nessuna intensità dell'epidemia. Pare certo che l'infezione si sia comunicata soltanto dal contatto delle merci provenienti da porti infetti. Essa ha un limitatissimo potere di trasmissibilità. Nessun caso si è verificato di infezione per le vie respiratorie.

La *Tribuna* dice che si ha fondata speranza che, anche per le energiche disposizioni prese, si possa evitare il verificarsi di nuovi casi.

Una domanda all'on. ministro delle poste e telegrafi.
Due pesi e due misure.

Ieri mattina abbiamo telegrafato al nostro corrispondente di Napoli, domandando spiegazioni sul suo silenzio sui casi di peste scoppiati in quella città: iersera ricevemmo il seguente telegramma:

« **Napoli**, 25, ore 18,25.

« Telegrafo avvertemi che dispacci miei ieri tutti sequestrati. »

Ora noi domandiamo all'onorevole ministro dell'interno e all'onorevole ministro delle poste con quale criterio si usa in Italia la censura telegrafica: si sequestrano telegrammi diretti alla *Stampa*, e non si sequestrano telegrammi identici diretti ad altri giornali.

Due pesi e due misure! Perchè?

Noi rivolgiamo questa domanda all'onorevole Giolitti e all'on. Galimberti colla speranza di avere una qualche risposta soddisfacente: in caso negativo studieremo noi il quesito se nel Regno d'Italia il Governo possa danneggiare i legittimi interessi di un giornale, applicando criteri di censura che non furono applicati agli altri.

Da Roma ora telegrafano che anche oggi si sequestrano i telegrammi che recano notizie dei casi di peste a Napoli.

Ma non comprende il Governo che agendo così fa esagerare nell'immaginazione del pubblico la gravità del caso?

Sono cose incredibili, che non testimoniano certo di un criterio moderno ed illuminato.

A quanto ci dice il nostro corrispondente da Roma, i giornali di Napoli recano notizie che non vengono telegrafate perchè i telegrammi sarebbero sequestrati; ma sono vere o no quelle notizie, di cui noi ignoriamo l'entità? E crede il Governo di avere fatto tutto quando ha istituito una sciocca censura telegrafica?

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,40:

La censura telegrafica ha sequestrati oggi alcuni dispacci diretti ai giornali stranieri, che parlavano dei casi di peste bubbonica a Napoli.

Il *Pungolo Parlamentare* e il *Don Marzio*, giunti qui ora, recano molti particolari, che non si telegrafano per evitare un sequestro.

Curioso è che sul proposito c'è già un comunicato prefettizio, il quale ammette che ci sia un principio di epidemia in Napoli, ma attenua di molto la cosa, e dice sopratutto i provvedimenti presi per circoscrivere l'infezione.

LA PESTE

NIENTE PAURA.

Guerra senza quartiere ai topi.

Dal 1896 la peste, come si sa, s'è propagata dall'India a una gran parte di quei paesi che hanno relazioni commerciali con i porti dell'Asia occidentale e meridionale.

La peste minaccia oggi tutte le nazioni marittime, ed è diventato necessario, dovunque, di prendere misure rigorose per impedire la diffusione del male.

Per fortuna noi non dobbiamo più temere le terribili epidemie di peste che fecero tante vittime nel medioevo, e lo spavento che suscita il solo nome della peste non ha più ragione di essere. Infatti i progressi dell'igiene e le conoscenze che noi abbiamo acquisite negli ultimi cinque anni sull'etiologia, il trattamento e la profilassi della peste, ci mettono in grado di combattere vittoriosamente il flagello e di circoscrivere rapidamente i suoi focolari.

C'è la peste bubbonica e c'è la peste polmonare: i bacilli pestiferi si trovano in abbondanza nei bubboni, negli sputi degli ammalati, e nel sangue.

Quando il bacillo della peste penetra nell'organismo umano produce gravi disordini, tanto che la mortalità media nelle antiche epidemie oscillò tra l'80 e il 90 per 100 delle persone colpite! Appena uno ha nel corpo il tremendo bacillo della peste bubbonica prova un senso di grande debolezza, la testa è pesante, e cominciano dei bruciori alle parti dove sta per prodursi il bubbone. Poi subitamente l'infermo è assalito da brividi intensi, sempre più lunghi e ostinati. E arriva un senso opprimente di angoscia, una sete viva, il vomito, la diarrea. Dopo 12 o 24 ore compaiono i bubboni, e si tumefanno. La temperatura si innalza fino a 39 e 40 gradi; il respiro si accelera; gli occhi arrossano e lagrimano, la lingua è secca e infiammata. Gli ammalati, naturalmente, con tutto questo ben di Dio, sono presi da un terrore che talvolta sembra follia. Poi l'abbattimento li vince; le palpebre si abbassano, la bocca si apre a un respiro sempre più affannoso; cominciano le allucinazioni e i delirii.

Il menomo urto dove ci sono i bubboni, strappa grida strazianti agli infermi. Nei casi più gravi si formano delle pustole qua e là per tutto il corpo, e si aprono sanguinolenti, e l'ammalato si sente come bruciato da tanti carboni quante sono le pustole.

Il dottor Salimbeni — quello stesso che va a dirigere la spedizione scientifica francese per lo studio della febbre gialla nel Brasile — osservò, nel 1899, la peste ad Oporto, ed ha rilevato in ispecie i gravi turbamenti del cuore dei quali patiscono i colpiti.

Quando l'ammalato migliora, la febbre declina dal quinto al settimo giorno per aumentare di poi; i bubboni suppurano, e questo è buon segno, perchè la suppurazione indica che l'organismo si difende e che l'infezione resta localizzata.

C'è anche, come abbiamo detto, la peste polmonare. Il dottor Childe, che l'ha studiata a Bombay nel 1897, dice che la peste polmonare è quasi sempre mortale.

La diagnosi della peste polmonare è difficile, in quanto che la malattia somiglia sul principio alla polmonite comune, onde è necessario l'esame batteriologico degli sputi.

I lettori rammentano la morte del dottor Mueller di Vienna, nel 1897, e del suo assistente di laboratorio, che commossero tanto, come sempre commuovono i martiri della scienza; il dottor Mueller, che morì così stoicamente, fu colpito appunto dalla peste polmonare, mentre egli ne coltivava i batteri. Quando in un luogo si annunzia la peste, come s'è verificata adesso in Napoli, non si manifesta immediatamente colle forme più gravi, onde accade talvolta che, senza colpa di alcuno, i primi casi passino inosservati.

Così avvenne a Calcutta nel 1896, quando due medici, impressionati dalla frequenza di bubboni inguinali tra i soldati, fecero degli studi accurati e scoprirono che si trattava di peste. Così può essere accaduto a Napoli adesso tra gli operai addetti alle operazioni dello scarico a Punto Franco, che morirono di bubboni senza che i medici si fossero accorti che si trattava di peste. E tutto ciò dimostra come sia difficile la diagnosi quando la peste assume forme poco caratteristiche, com'è sempre nel principio di ogni epidemia.

***

Terribile e insidioso morbo la peste! Ma oggi non c'è più da averne paura. L'isolamento degli infetti e la sieroterapia sono rimedi sovrani, così che oggi la peste deve preoccupare meno del tifo. Non solo la sieroterapia antipestifera combatte vittoriosamente il male, se la battaglia comincia in buon tempo, ma con la vaccinazione antipestifera possiamo renderci immuni dal contagio per intere quindicine di giorni.

Nel 1899 il nostro Salimbeni e il dottor Calmette curarono ad Oporto 142 malati, e non si ebbero che 21 decessi. Invece su 72 colpiti, che non vennero trattati col siero, 46 morirono.

Salimbeni e Calmette, inoltre, accertarono che per essere veramente efficaci le iniezioni del siero debbono esser fatte direttamente nelle vene, per esempio in una delle vene che abbiamo sul dorso della mano.

Dopo quattro o cinque ore la temperatura si abbassa, poi la febbre riprende per un poco, poi decresce definitivamente, e se l'intervento del medico non è giunto in ritardo, in due o tre giorni la guarigione è sicura, perchè i tremendi bacilli della peste sono stati uccisi nel sangue dalla sapienza degli uomini.

A Beyrouth, nel 1900, ci fu un'epidemia di peste, dovuta alla ineducazione igienica di quelle popolazioni asiatiche. Due specialisti, De Brun e Proust, hanno confermato la reale efficacia della sieroterapia contro l'orribile infezione. E quel che fu osservato a Beyrouth fu anche verificato a Suez e ad Alessandria, dove il morbo si propagò rapidamente.

Due cose aiutano di molto la sieroterapia nella lotta contro la peste: l'igiene personale e lo sterminio dei topi.

I topi hanno una parte preponderante nella trasmissione del male. Essi dimorano nei magazzini delle merci, le quali poi arrivano nelle nostre mani, e si annidano magari tra i sacchi di quei cereali che servono alla nostra alimentazione.

A Beyrouth, per dirne una, la peste fu importata con dei sacchi di zucchero provenienti da Alessandria, dove s'eran già verificati de' casi molto sospetti.

Il dott. Calmette sostiene che una città dove non ci siano molti topi, può restare salva da un'epidemia, o non vi si verificherebbero che i pochi casi dovuti ai viaggiatori provenienti da luoghi infetti. Ma questi casi isolati, quando i topi e la sporcizie non soccorrano malignamente, non diventeranno mai focolari di infezione pestifera.

Uno dei migliori mezzi, dunque, per premunirsi efficacemente, è quello di far una guerra senza quartiere ai topi di ogni genere che vivono nei magazzini, e nelle fogne, che viaggiano sui bastimenti e magari sui treni.

Ad ogni modo, dallo sgomento superstizioso, dal terrore irragionevole per la peste non bisogna precipitarsi lietamente in un ottimismo senza limiti.

Tutte le misure che si possano prendere, e comunque intelligentemente applicate, non possono bastare a salvarci in modo perfetto da ogni estensione del male.

Da cinque anni la peste arriva insistentemente in Europa, si affaccia qua e là, si insinua, par che lavori ad adattarsi tra le nostre norme igieniche, e a far conoscenza con i nostri metodi di lotta. Si dilegua e ricompare in tutte le parti del mondo: in India, a Cape Town, a San Francisco, a Londra, nei porti del Mare del Nord, ad Oporto, a Napoli, in Turchia, lungo il Canale di Suez....

Verrà dunque il giorno del formidabile assalto?

E chi lo sa! Intanto è indispensabile di non fidarsi unicamente alle misure difensive contro l'importazione del male per contagio, perchè questa sembra inevitabile e invincibile. Bisogna più tosto premunirsi contro l'estensione possibile della peste appena s'abbia notizia de' primi casi.

Le Compagnie di navigazione, gli ufficiali dei porti, le Autorità municipali, le Compagnie dei trasporti e le Direzioni della Sanità dovrebbero insieme operare a perfetta garanzia della pubblica salute.

E bisogna sopratutto non avere paura, perchè veramente, coi mezzi di difesa che la sieroterapia e le disinfezioni ci forniscono, non è più permesso di considerare la peste come una malattia peggiore di tante altre alle quali ci siamo come abituati.

Anche contro la peste bisogna non aver timori, ma energie operose ed intelligenti.

Linotype.

Il Re a Gallarate.

Scrivono da Gallarate, 24:

Il Re verrà a Gallarate nel pomeriggio del giorno 6 ottobre.

Nel mattino, col treno reale, si recherà a Somma Lombardo, di dove, con carrozza, andrà alla Maddalena, e di qui, con barca, seguendo il canale industriale, si recherà al grandioso impianto idroelettrico di Vizzola Ticino.

Dopo la visita, Sua Maestà farà colazione sotto un padiglione allestito dalla Società Lombarda, e più tardi, attraverso la brughiera, verrà a Gallarate.

La notizia della venuta del Re destò dovunque la più grata compiacenza.

Oggi la nostra Giunta si è costituita in Comitato, aggregandosi spiccati cittadini, per predisporre ogni cosa per la reale visita.

Il Re si tratterrà fra noi qualche ora, ricevendo ufficialmente le Autorità e le rappresentanze dei Comuni del circondario.

Oggi fu qui il prefetto comm. Alfazio col senatore De Angeli ed un ispettore, e percorsero il cammino che deve fare Sua Maestà.

Questa visita ha per iscopo di prendere per tempo tutte quelle precauzioni che sono necessarie per tutelare la persona dell'augusto Sovrano.

L'on. Ronchetti, sottosegretario agli interni e nostro deputato, accompagnerà il Re nella sua visita.

I danni del maltempo

I soldati vigilano gli argini del Po presso Casale.

Ci telegrafano da Casale, 25, ore 16,25:

Cinquanta soldati del genio sono partiti oggi, con barconi, per Ticineto Valmacca, trenta per Frassineto, venti per Giarole e venti per Morano, per vigilare gli argini del Po. Il fiume è gonfio ed assai minaccioso.

Stamane, alle ore 11, il Po aveva raggiunto l'altezza di metri 5.15, mai raggiunta, accennando a crescere ancora.

Dalla provincia ci vengono segnalati altri guai dovuti alla persistente pioggia.

Presso Crescentino le acque del Po e della Doretta hanno straripato. Nella frazione Galli le case sono allagate, con pericolo degli abitanti.

Fra None e Candiolo è straripato il Chisola.

Sulla strada fra Germagnano e Viù venne segnalato il pericolo del franamento di un muro di sostegno.

Dagli Uffici della Provincia vennero presi i provvedimenti necessari per limitare nella misura del possibile i danni che vengono segnalati nel territorio provinciale.

***

Pedro ci scrive da Pinerolo, 25:

Dal pomeriggio di sabato, tutta una breve sosta verso la sera della domenica, piove incessantemente e a dirotto, mentre la neve che cade sui nostri contrafforti alpini ha notevolmente abbassata la temperatura. I torrenti Chisone e Lemina erano ieri spaventosamente ingrossati, ed il primo minacciò seriamente di invadere il grandioso galoppatoio militare a Baudenasca, il piano del quale trovavasi ad oltre due metri sotto il pelo dell'acqua. Trattenuta da un debole argine e da piante e sacchi di materie ivi gettati da una squadra di operai mandati d'urgenza sul luogo dal nostro Municipio. Varie cantine sono allagate, e gli stabilimenti industriali risentono un grave danno pel molto materiale trascinato dalla corrente del Lemina, che anima gli opifici. Tristi sono le notizie della campagna, non potendo le uve raggiungere la maturazione, e marcendo quelle di grappolo più serrato. Intanto il prezzo dei vini vecchi, che era avvilito di molto, ritorna a salire.

Causa le pioggie, il torrente Chisola straripò ieri presso Candiolo, sommergendo lungo tratto della via ferrata fra il detto paese e Piscina. A cagione di ciò il treno ascendente delle 16,00 arrivò ieri con un ritardo di due ore, e non poterono effettuarsi le corse delle 20,12 per Torino e delle 7,40 da costì. Stamane la corrispondenza postale pervenne da Torino col mezzo della tranvia di Orbassano, nè poterono partire i treni ferroviari delle 6,5 e delle 8,25. Quello delle 8,31 invece partì regolarmente, essendosi sgombrata la linea dall'acqua che l'allagava.

***

Ci scrivono da Novara, 25:

La continua pioggia impensierisce seriamente i nostri agricoltori. Il raccolto sull'aie, che non ha potuto essere ancora immagazzinato, presenta grave pericolo di fermentazione se il bel tempo non verrà tosto ad asciugare l'enorme umidità di questi giorni. La vendemmia nell'Alto Novarese è incominciata, ma sotto quali auspicii! Inutile dire che di questo passo l'uva diminuirà assai del suo valore, e il prezzo di L. 36 al quintale andrà rapidamente ribassando.

SPORT

Il Conte di Torino alle corse di San Rossore.

Pisa, 25 (*Stefani*). — Oggi sono terminate le manovre della 5.a Brigata di cavalleria. Ebbero luogo nel prato di San Rossore le corse militari, a cui assistette il Conte di Torino. Le corse riuscirono brillantissime non ostante la pioggia. Il Conte di Torino fu festeggiatissimo.

Lo sport in America.
Le grandi prove ciclistiche.
La coppa d'America.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 16:

A Madison il campione ciclista americano Kramer ha riportato una nuova vittoria riuscendo buon primo in una corsa di 15 miglia dinanzi a Friemann e Bowler.

— Sulla pista di Boston ha avuto luogo un importante *match* ciclistico su 5 miglia e quattro prove.

Il corridore Elkes riuscì primo nelle due prime prove; Walthour fu primo nella terza e quarta prova. Michael si piazzò terzo in tutte le prove, e Mac Farland quarto.

— Domani si disputerà la prima prova per la Coppa d'America fra gli *yachts Constitution* e *Shamrock II*. La vittoria sarà per il *yacht* di sir Thomas Lipton, campione americano.

Podismo.
Len Hurst campione del mondo.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18,10:

A Stamford Hill (Inghilterra) si è disputato il *match* pedestre di 25 miglia (40 chilometri) fra l'inglese Len Hurst, vincitore della famosa gara Maratona, e l'americano L. Bailan. Quest'ultimo abbandonò dopo 12 miglia.

Hurst coprì le 25 miglia in ore 1,17' 1/5.

Ciclismo.
Echi del gran premio di Parigi.
Un nuovo campione.

Mentre in Francia, con le ultime sconfitte di Jacquelin, va notata la mancanza degli *sprinters* di prim'ordine, la Germania i campioni vanno moltiplicandosi. Il corridore Rutt è stato la rivelazione del Gran Premio di Parigi, e sarà molto probabilmente *le crack* d'Europa del 1902, che si affermerà in tutte le corse, misurandosi coi campioni Kramer, Major Taylor e Lawson.

Il giovane corridore tedesco è nato a Merzbach, presso Aix-la-Chapelle, il 12 settembre 1883. Egli ha dunque 18 anni compiuti. Ha partecipato per un anno alle corse come dilettante. L'anno scorso ha debuttato come professionista. E' dotato di un físico eccezionale. Misura m. 1,80 di altezza e pesa 77 chilogrammi; ha un largo torace. Il giovane corridore, che è animato dalle migliori intenzioni, è riuscito a piazzarsi secondo, per pochissimo, nella *grande finale*, cui partecipavano i due attuali migliori atleti dello *sport* ciclistico europeo: Ellegaard e Arend.

Certamente in questo momento i migliori corridori d'Europa sono, in ordine, Ellegaard, Rutt, Arend, Van den Born. *e. g.*

Automobilismo.
La classica corsa dello Semmering.

Ci scrivono da Vienna, 21:

Da quattro anni l'Oesterreichischer Automobil-Club organizza questa corsa in salita: lo Semmering, una montagna di 1000 metri d'altitudine e situata a 60 chilometri da Vienna. Il percorso della corsa è di 12 chilometri in salita, con pendenze dal 4 al 10 0/0. Il dott. Stern, redattore sportivo della *Neues Wiener Tagblatt*, con la sua « Mercédès » di 35 HP., fece il miglior tempo. Nella vetture leggiere la « Darracq » fu vittoriosa. Ecco i risultati:

Motocicli: 1.o Dietrich (Dion Bouton, 8 HP.), tempo 15'22"; 2.o Warchalowsky (id., id.), 17'42".

Vetturette (fino a 400 chilogr.): 1.o Arnold Spitz (Locomobil Comp. America), 18'14"; 2.o Blake (Dion Bouton, 8 HP.), 21'13".

Vetture leggiere (400 a 650 chilogr.): 1.o Edmond (Darracq, 20 HP.), 14'30"; 2.o Hyeronymus (Darracq, 12 HP.), 15'17".

Vetture: 1.o Dott. Stern (Mercédès, 35 HP.), 12'37"; 2.o Mercédès (Mercédès, 35 HP.), 14'21".

Un suicidio tragico.
Una signora che s'abbrucia coi propri mobili

Abbiamo da Parigi, 24:

Al terzo piano della casa N. 56 in Rue de Rome, abitava fino a ieri una signora, certa Teresa Nauberts, quarantenne, la quale, essendo da molto tempo in arretrato nel pagamento della sua pigione, aveva avuto l'ordine dall'usciere di sloggiare, abbandonando naturalmente i mobili, i quali erano stati sequestrati a favore del padrone di casa.

La disgraziata signora, all'idea di separarsi dalle cose sue e dalle sue suppellettili dilette, non potè reggere, e concepì un tragico progetto.

Ella comprò quindi quattro litri di petrolio e si rinchiuse in camera a doppia mandata.

Poi, dopo aver uccisi i suoi uccelli, i suoi pappagalli, i suoi gatti, spezzò i suoi mobili, sui quali sparse del petrolio, e diede loro il fuoco.

Ma prima, temendo senza dubbio che la morte per combustione non fosse abbastanza pronta, si passò intorno al collo un nodo scorsoio e si appiccò ad un rampino che, preventivamente, aveva fissato al soffitto.

I vicini e gli altri locatari della casa, impressionati dal frastuono che la signora Nauberts faceva spezzando i propri mobili, si recarono ad avvertire il portinaio. Questi, pensando che la locataria il dì dopo avrebbe sgombrato, non si diede alcuna briga, e lasciò fare e dire.

Ma verso le 2 del mattino, traverso i vetri dell'appartamento della Nauberts fu scorto un bagliore di fiamme. Dato l'allarme, ed accorsi i pompieri, il fuoco a capo d'un'ora potè essere domato. L'alloggio presentava agli astanti l'aspetto di un rogo spento. In mezzo ad esso fu scoperto il corpo della signora Nauberts, semi-carbonizzato e con ancora al collo la corda di cui si era servita per appiccarsi.

I danni prodotti dal fuoco ammontano a quindici mila lire.

Il mobilio appartenente alla suicida era assai pregevole e ricco.

Padre e figlio asfissiati in un tino.

Ci telegrafano da Tolone, 25, ore 15:

Nel quartiere di Donicarda, mentre certi Bellone padre e figlio stavano occupati intorno ad un grande tino in muratura, contenente uva in fermento, il padre cadde dentro, ed il figlio, che tentava salvarlo, subì la stessa sorte. Ambidue rimasero asfissiati dall'acido carbonico.

I due cadaveri non poterono essere estratti dal tino che con grande fatica.

Ancora gli spiriti assassini di Novara

Ci scrivono da Novara, 25:

Quello che prima pareva uno scherzo di cattivo genere ora comincia a suonare diversamente, e preoccupa le Autorità in sommo grado. Ormai sono quindici giorni che i sassi piovono ad intervalli misurati e con una insistenza veramente degna di miglior causa. Nel cortiletto, dove hanno sbocco varii negozi del corso Torino, è un continuo frantumar vetri di finestre e di impannate. Le guardie ed i carabinieri, appostati in tutti i più remoti angoli del quadrilatero superiore, non riescono a nulla di nulla, anzi assistono passivamente alla pioggia stupefacente. Gli inquilini sono impressionatissimi ed anche inquieti per la sicurezza della loro persona.

Non vi raccolgo tutte le leggende che il popolino va tessendo con un crescendo meraviglioso. La supposizione più facile, ammessa anche dall'Autorità, è questa: che un furbo malvivente abbia trovato il mezzo di far deprezzare il valore della casa, che sarà presto messa in vendita, orcendone la proprietaria gravemente inferma.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

E' incominciato il ritorno dai monti e dal mare, e questa bella e moderna Torino si rianima e ridiventa popolosa e gaia.

Una delle prime visite dei torinesi che rientrano è dedicata allo splendido parco del Valentino, dove vanno sorgendo gli edifici della Prima Esposizione internazionale d'Arte Decorativa Moderna del 1902, con le speciali Mostre delle nazioni estere che già sono assicurate, e gli edifici delle altre grandi Esposizioni, pure internazionali, che faranno corona alla principale.

E' tutta una nuova città che s'innalza al Valentino, per ospitare l'anno venturo nelle grandiose gallerie dell'Arte decorativa i prodotti più modernamente belli dell'ingegno umano. Quanti superbi nomi, che sono tutta una promessa, già spiccano nell'elenco degli espositori!

La Mostra speciale della Francia occuperà una superficie dai 2000 ai 2500 metri quadrati e sarà organizzata dall'Unione centrale delle Arti decorative e dall'Associazione delle Giurie delle Esposizioni internazionali di Parigi.

Nella sezione inglese si ammireranno i prodotti della celebre scuola di sir Walter Crane, i migliori campioni degli ultimi Concorsi nazionali e della « Board of the Education. »

Il padiglione isolato dell'Austria sarà una delle gemme dell'Esposizione del 1902.

Anche la Germania, che parve per un momento restia, sarà ottimamente rappresentata a Torino, e nelle sue sfere ufficiali si sente molto interesse per la nostra Esposizione. Basti il dire che parteciperanno alla Mostra il *Verband Deutscher Kunst-Gewerbe Vereins*, presieduto ora dall'illustre architetto prof. von Thiersch, di Monaco, i *Vereinigte Werkstätte* di Monaco e la *Künstler-Kolonie* di Darmstadt.

Abbiamo già detto altra volta come promettentissime siano le adesioni del Belgio, la cui sezione avrà carattere, più che d'una Mostra, d'uno splendido circolo d'arte, con sala di lettura, biblioteca, ecc., della Scozia, dell'Ungheria, dell'Olanda, della Danimarca, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Spagna, della Russia....

La stampa degli Stati Uniti d'America si è già molto occupata dell'Esposizione di Torino, e assai lusinghiere sono le previsioni sul concorso dell'America artistica e industriale, che nella Mostra del 1902 avrà pure una spaziosa galleria riservata. L'arte giapponese meravigliosa con originali e interessantissime raccolte.

L'arte e l'industria d'Italia riusciranno a far buona figura, anche fra tanti prodotti ricchi ed eleganti che giungeranno dall'estero; e di ciò affidano molti espositori già iscritti: Società Richard Ginori, Stab. Berardi, Arte della Ceramica, *Emilia-Ars*, Fontana, Manifattura Fiorentina, Castellani, Cantagalli, Salviati Jesurum e C., Fretto, Valabrega, Quartara, Martinotti, Lauro, Musy, Massimino, ecc., ecc.

La Commissione generale dell'Esposizione ha dovuto già accordare alla propria Presidenza la facoltà di provvedere alla costruzioni di nuovi edifizi, che il concorso degli espositori sembra render necessari.

Infine, poichè i divertimenti sono oggidì un coefficente importantissimo del buon esito delle Mostre, svariati divertimenti aumenteranno le attrattive di Torino nel prossimo anno, dentro e fuori dell'Esposizione.

Il parigino Mr. C. Maurin, rinomato intraprenditore di fontane a cascate luminose, ed altre Imprese di pubblici spettacoli coadiuvano il Comitato in questa parte, non la più facile, del suo compito.

Si sta diffondendo in tutto il mondo civile il cartellone artistico dell'Esposizione, disegnato da Leonardo Bistolfi.

***

68.o elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	748,190
Società Anonima Belga e Torinese delle tranvie	»	10,000
Società Funicolare di Superga	»	500
Suta, Baudino & Oderio	»	600
Mola cav. Giuseppe	»	100
Mola Mondo Clemente	»	100
Casalegno Domenico (Aosta)	»	100
Totale	L.	759,500

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

I.

La grande partita di *lawn-tennis* era terminata; trionfante, lo zio Pietro s'asciugò la fronte; trionfante anche lui, suo nipote Giacomo, il suo *partner*, si raggiustò la blusa di flanella bianca, si rimise il berretto di lana ed andò a prender posto nel gruppo delle cugine.

Imbronciata perchè aveva perduto, lei che non voleva mai perdere, Lucia, una bella brunetta di quindici anni, scotendo la ricca treccia di capelli neri, mormorò, pensierosa:

— Ho avuto torto di mettermi sola contro due avversari.... Ho perduta la scommessa, ed ho adesso un chilo di *pralines* da pagare. Come farò, che sono alla fine dei denari del mio mensile?.... Bah! le farò pagare dallo zio Pietro quelle *pralines*.... e dimenticherò di rimborsarlo.

Su quell'idea consolante, Lucia andò presso alla tavola rustica, sulla quale era stato posto il vassoio dei rinfreschi e si versò un bicchiere d'aranciata.

Attorno al *tennis ground* le sue cugine, i suoi cugini e i suoi due fratelli erano aggruppati: gli uni, i grandi, correttamente seduti sulle sedie a dondolo, sui *pliants*; i piccoli sdraiati nell'erba odorosa, come i giovani cani coi quali scherzavano, che scodinzolavano per esprimere la loro gioia.

Ad una certa distanza la nonna e le sue due figlie, le sorelle dello zio Pietro, le madri di tutta quella gioventù, lavoravano tranquillamente, sorridendo ogni tanto ad una facezia, ad una sonora risata di uno o di una dei loro diletti.

Lo zio Pietro tentò bene, dopo d'aver accesa una sigaretta, di unirsi al gruppo delle signore, ma un concerto di proteste indignate s'elevò dalla parte dei giovani.

— Zio Pietro rimani qui!

— Zio Pietro, sei in collera?

— Zio Pietro, raccontaci una storia.

Allora la voce della signora D'Argennières, molto dolce, ma ferma, rispose ai rivoltati:

— Ma, insomma, bambini miei, siate ragionevoli; lasciate vostro zio un po' tranquillo.

— Nonna, ci ha promesso una storia; un ufficiale di marina non deve avere che una parola.

Il signor D'Argennières si voltò ridendo, verso l'avola, che sorrideva.

— Lo vedi, mamma, sono indispensabile, — disse, simulando un profondo sospiro, — e bisogna che mi rassegni.

Aveva ventotto anni, lo zio Pietro, vale a dire nove anni più di Lina, la maggiore delle sue nipoti, otto più di Giacomo, ecc.

Era l'ultimo figlio della signora D'Argennières, e c'era fra lui e le sue sorelle una grande differenza di età.

Perciò quel giovane zio, possessore di tante deliziose nipoti e di simpatici nipoti, era lo zio buono, lo zio amabile, lo zio compiacente, delle nipoti specialmente.

Ma come era amato! Lo aveva detto: era indispensabile.... In seguito ad una grave malattia di sua madre, la signora D'Argennières, che non aveva potuto consolarsi della morte di suo marito, egli aveva ottenuto dal Ministero della marina un congedo illimitato, perchè sua madre non poteva decidersi a lasciarlo ripartire. D'altronde, egli aveva da metter ordine negli affari che il buon signor D'Argennières aveva lasciato piuttosto imbrogliati; come capo di famiglia, era a lui che incombeva quel compito, compito che egli sbrigava aiutandosi coi consigli dei suoi due cognati, più d'età di lui e per conseguenza più esperti.

— Zio Pietro, la storia! L'hai promessa! E le promesse, lo sai, sono sacre. Rammenta soltanto il tuo battesimo.

— La storia! — gridarono i piccoli dal loro angolo; i piccoli, cioè Rita, un amorino di otto anni, che si figurava di comprendere ciò che comprendevano le grandi; poi Emilio, un po' più d'età, ma non molto più serio, e Marta, una brunetta magra magra di dieci anni.

Lo zio Pietro aspirò una larga boccata di sigaretta, alzò gli occhi al cielo e cominciò:

— C'era una volta uno zio afflitto di parecchie nipoti, che si chiamava Pietro D'Argennières....

— Chi afflitto?.... Lo zio o le nipoti? — disse maliziosamente Lucia, che aveva già dimenticata la sua disfatta al *tennis*.

— La maggior parte di quelle nipoti — proseguì l'ufficiale di marina — erano signorine da marito.

— Oh! non siamo signorine da marito — protestò Teresa — io, per esempio, non ho che sedici anni.

— Zio Pietro, che t'abbiamo fatto perchè tu voglia maritarci? — disse Lina.

— E' dunque disonorante maritarsi?

— No, ma noi stiamo tanto bene così.

— E poi, non c'è nulla per me che abbia un'aria così stupida come una signorina da marito. Tutti cantano le sue lodi, vere o false, non importa; s'informano della sua dote, la trascinano in società, non la dote, la signorina.....

— E un giovane che cerca moglie, che aria ha? — domandò lo zio ridendo.

Le nipoti insorsero.

— Non parla per te, zio Pietro....

— E non pensa di ammogliarti finchè noi siamo zitelle.

— Ciò non potremmo permettertelo.

— Zio Pietro, tu non prenderai moglie che dalla nostra mano; in quel caso, potrai prenderla ad occhi chiusi.

— Niente affatto — replicò il signor D'Argennières — ad occhi aperti; vorrò ben vedere se mi piace.

— D'altronde, che bisogno hai di ammogliarti poichè ci hai, noi? — disse ingenuamente Lucia.

— Dove troverai una fanciulla buona, gentile, graziosa e che ti ami come le tue nipotine?

Rita, che non comprendeva nulla in quel torneo di parole, disse in tono dolente:

— Con tutto ciò non abbiamo la storia.

— Rita ha ragione — aggiunse Emilio — a momenti io dovrò andare a studiare il mio violino e avrò passato tutto il tempo di ricreazione ad ascoltare le sciocchezze di quelle signorine..... Via, zio Pietro, non dar più retta a quelle chiacchierone e racconta la storia.

Il signor D'Argennières prese un'aria grave e cominciò:

— Vi racconto le disavventure e la triste storia d'un gatto scapolo.....

— Pietro, Pietro, ricordati che le piccine sono qui — disse la signora Margalle, la sorella maggiore dello zio — agitata da una inquietudine.

Pietro si voltò verso di lei, ridendo.

— Non temere, sorellina; del resto velerò, se sarà necessario, i passi scabrosi.... Dunque — riprese rivolgendosi ai nipoti — il nostro gatto, piuttosto egoista e scapolo....

— Come te, zio Pietro — disse Emilio, ingenuamente.

— Come! Sono egoista, io?

— No, zio, ma scapolo.

— Bene; proseguo; quel gatto apparteneva ad una signora Viragaud e viveva in casa sua, felice come un pesce nell'acqua.

— Fa ridere la tua storia, zio, — disse Teresa; — a me piacciono le storie che fanno piangere.

— Pazienza! Piangerai presto, al momento in cui meno te lo aspetti.

Rita, per precauzione, cavò di tasca il suo piccolo fazzoletto.

— Ora — riprese lo zio — quel gatto che amava se stesso avanti tutti e la sua padrona subito dopo — vi dissi che ella si chiamava signora Viragaud, non è vero? — si chiamava, lui: *Pot à tabac*..... Ma non mi ascoltate più!..... Non v'interessa la mia storia? — esclamò il signor D'Argennières alzando la voce per fingersi in collera.

No, nessuno lo ascoltava più; tutti gli occhi s'erano curiosamente rivolti verso un colosso alto sei piedi circa, vestito d'un costume da marinaio, che s'inoltrava con un vassoio d'argento alla mano.

Su quel vassoio c'era una lettera dall'orlo nero e una bianca.

Come se avesse presentito che quella carta di lutto doveva aprire una nuova êra nella sua esistenza, lo zio Pietro tacque, e, curioso come le fanciulle, guardò sua madre aprir la busta che le era indirizzata.

La sua missione compiuta, il marinaio si allontanò, non senza aver rivolto uno sguardo di cane fedele al suo padrone, Pietro D'Argennières.

C'erano dunque due lettere; una breve, sotto la busta orlata di nero, l'altra più lunga. La signora D'Argennières le lesse due volte ognuna, stette qualche istante pensosa, ma non afflitta, e disse quindi ai nipoti:

— Andate, miei cari, a giocare un po' più lontano; ho bisogno di parlare colle vostre mamme e collo zio. Pietro, vieni qua, te ne prego — aggiunse ella rivolgendosi a suo figlio.

D'un balzo il giovane fu presso di lei, mentre la banda gioconda sparpagliavasi verso il castello.

— Nulla di male, cara mamma! — disse l'ufficiale di marina gettando lontano la sigaretta. *(Continua).*

S. M. il Re visita i lavori dell'Esposizione.

Già da parecchi giorni S. M. il Re, parlando a Racconigi con S. E. l'on. Villa, aveva espresso il proposito di visitare i lavori di costruzione che si stanno eseguendo al Valentino per l'Esposizione dell'anno prossimo.

La visita così preannunziata si effettuò stamane, ed ebbe forma privatissima, presenti una ottantina di persone, e cioè quasi tutti i membri dei Comitati artistico ed amministrativo e delle singole Commissioni, fra cui quella della mostra viticola, fotografica e sportiva.

Essendo la visita annunziata l'Autorità di pubblica sicurezza aveva naturalmente disposto un largo servizio di sorveglianza sulle strade in cui si riteneva probabile il passaggio dell'automobile reale.

Presso il recinto dei cantieri, il servizio di vigilanza era diretto personalmente dal questore cav. uff. Gioda.

Erano pure presenti il tenente-colonnello cavaliere Guglielmone e il capitano Mauro dei carabinieri.

Il Re giunse alle 9,45 precise. Era accompagnato dai suoi aiutanti generale Brusati e viceammiraglio De Libero. L'automobile era guidato dal *chauffeur*.

S. M. vestiva la divisa di generale con berretto.

All'ingresso fu ricevuto ed ossequiato dal sindaco senatore Casana, da S. E. Villa, presidente del Comitato amministrativo, dal conte di Sambuy, presidente del Comitato artistico, dal vice-presidente comm. Reycend, dal commendatore Pellegrini, e da qualche altro membro del Comitato.

Pochi istanti dopo l'arrivo del Re, e mentre S. M. stava rispondendo agli ossequi dei personaggi summenzionati, giunse, in *landau*, il Duca d'Aosta, presidente del Comitato Generale dell'Esposizione.

Il Re intraprese subito la visita dei cantieri, nel cui interno stanno lavorando parecchie squadre di operai, specialmente addetti ai lavori di armatura degli edifizi.

Onde S. M. potesse farsi un'idea della intera topografia dell'Esposizione, il Comitato aveva ordinato fin da ieri che venissero segnati con festoni e bandiere i luoghi in cui sorgeranno gli edifizi non ancora incominciati.

Nel percorso il Re chiese continue spiegazioni all'on. Villa ed al conte di Sambuy. Più a lungo si fermò in una sala del vecchio edifizio delle Belle Arti, in cui sono esposti i disegni e i progetti dei costruendi edifizi.

In detta sala servì di guida a S. M. l'ingegnere Bonelli, il quale come è noto rappresenta l'architetto D'Aronco, autore dei progetti. Passando in un'altra sala il Re si soffermò pure dinanzi ad un progetto del ponte monumentale sul Po, dello stesso D'Aronco.

Passando poscia in un'altra galleria che prospetta il cantiere per il costruendo monumento al principe Amedeo, il Re fece chiamare lo scultore cav. Davide Calandra, al quale domandò notizie dei lavori del monumento stesso.

Alle 10.40 in punto, S. M. prese congedo e risalì sull'automobile che lo attendeva all'ingresso.

La notizia intanto della presenza del Re aveva chiamato fuori del recinto una discreta folla, composta specialmente degli *habitués* mattutini del Valentino.

Mentre l'automobile reale s'incamminava, i presenti salutarono S. M. con ripetute grida di: *Viva il Re!*

S. M. ritornò — crediamo — direttamente a Racconigi.

Subito dopo la partenza del Re, prese congedo il Duca d'Aosta, ossequiato dai presenti.

Il Congresso dei fisici italiani a Bologna.

Un'importante seduta.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 10,55:

Nella seduta odierna il prof. Battelli espose considerazioni nuove ed un nuovo metodo per determinare le auto-induzioni delle correnti rapidamente alternate; problema importantissimo. In pratica i risultati ottenuti sono di grandissima utilità.

Il prof. Righi indi fece una relazione delle ricerche da lui eseguite nei vari laboratori sulla produzione del campo magnetico per opera d'una convenzione elettrica, esponendo un proprio metodo per studiare con più sicurezza il fenomeno.

Il prof. Volterra, dell'Università di Roma, presentò un documento inedito sul Betti, delineando la figura del grande matematico pisano e dimostrandolo precursore di molte teorie moderne.

Il prof. Pasquini espose un nuovo elettrometro assoluto per le misure di grande costanza.

Il prof. Bartorelli parlò delle sue ricerche speciali sulla polarizzazione degli elettrodi.

La seduta, per le materie trattate e l'importanza delle relazioni, riuscì importantissima.

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22:

Nella seduta pomeridiana il prof. Righi mostrò delle splendide esperienze per la produzione di lunghissime scintille e di onde elettriche. Indi il dott. Amerio esaminò la questione dei cristalli liquidi, scoperti dal Lehmann. Seguirono proiezioni interessantissime di fotografie, a complemento della comunicazione di stamane sulle scariche oscillanti, fatta dal prof. Battelli: nitidissime le scariche oscillanti di dieci milioni al minuto. Fu scelta quindi Brescia a sede del prossimo Congresso, in occasione delle feste per il centenario dell'Ateneo. Si rinnovò metà del Consiglio direttivo, e furono eletti Donati, Magagli, Chistoni.

Domattina si farà una visita all'officina per la produzione di energia elettrica a Battiferro.

Il Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole secondarie a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 15,35:

Stamane, alle ore 10,30, si è inaugurato il Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole secondarie. Intervennero all'inaugurazione numerosi rappresentanti di Associazioni di Milano, di Palermo, di Cagliari e dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole classiche. Il prof. Kirner, presidente dell'Associazione di Bologna, salutò i congressisti, e disse che fine del Congresso è di formulare un progetto di statuto di Federazione nazionale tra gli insegnanti. Venne nominato a presidente, nella seduta antimeridiana, il prof. Piazzi di Milano, nella pomeridiana il prof. Jack di Palermo; a segretario il prof. Rossi di Bologna. Il professor Salverini parla dimostrando i vantaggi di una riunione delle Associazioni locali in grande Federazione nazionale. Il prof. Salverini è appoggiato dal prof. Mindello. La discussione verrà ripresa nel pomeriggio.

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22,10:

Nella seduta pomeridiana del Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole secondarie, presieduta dal prof. Jack, di Palermo, si discussero e si approvarono i primi articoli del progetto di statuto per la Federazione delle Associazioni degli insegnanti nelle scuole secondarie.

Liceo musicale Giuseppe Verdi. — Sono aperte le iscrizioni per i posti vacanti nelle scuole pel prossimo anno scolastico 1901-902 e le iscrizioni per la scuola corale serale (sezioni maschile e femminile).

Le domande si ricevono presso il Liceo Musicale, via Rossini, 8, quelle per le scuole del liceo, fino a tutto il 6 ottobre p. v., dalle ore 10 alle 14 d'ogni giorno feriale; e quelle per la scuola corale dal 1.o al 15 ottobre p. v., dalle ore 10 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 12 nei giorni festivi.

Teatro Balbo. — La Compagnia milanese, diretta da Francesco Grossi, ha dato ieri sera la sua ultima recita con *Ona famiglia strana*, commedia in tre atti, di Colombo.

Il lavoro, intessuto su un canovaccio semplicissimo, piacque al pubblico per la sua sana comicità, per il brio ed il sentimento che informa ogni scena che rivela nel giovane autore un sereno temperamento drammatico.

L'esito felice va pur dovuto in gran parte all'esecuzione più che ottima, perfetta.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1123.

La cronaca del mal tempo. — Pare che il tempo sia sul punto di far giudizio. La notte scorsa la pioggia cessò, e si ebbe subito il consolante risultato, come ci telefonano da varie località, di rilevare che la piena dei torrenti e dei fiumi è in sensibile diminuzione.

Sono segnalati pure straripamenti presso Gassino, Settimo, ecc., ma, come dicemmo, le acque accennano a diminuire, e speriamo quindi di non dover registrare altri e gravi danni.

Il pronto servizio d'ordine e di salvataggio compiuto dalle guardie rurali, di pubblica sicurezza e da numerosi operai fece sì che non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

Servizio ristabilito. — E' stato già ripreso regolarmente il servizio ferroviario sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice, stato sospeso l'altro ieri sera in seguito alle alluvioni.

Tentato suicidio. — Alle ore 11 di ieri certa Capuari Olimpia, d'anni 35, abitante nella Galleria Nazionale, dopo di essersi bisticciata col marito per motivi domestici, uscì di casa ed ingoiò alcune pillole di sublimato corrosivo allo scopo di darsi la morte, fuggendo quindi nella via Roma. Il marito, che si era accorto dell'insano tentativo, la raggiunse tosto, e unitamente ad una guardia municipale l'accompagnò nella farmacia Foglino, dove ebbe le prime e più urgenti cure; quindi, con vettura, venne dai medesimi condotta all'Ospedale di San Giovanni, dove le venne praticata la lavatura del ventricolo e dichiarata fuori pericolo.

Morta per sincope. — Alle ore 17,30 di ieri certa Dentis Maria, d'anni 60, mentre transitava nella piazza Barriera di Milano, venne sorpresa da grave malore e cadde a terra priva di sensi. Certo Belli Ernesto la soccorse e la trasportò nella casa N. 60, dove le somministrò un cordiale; quindi sopraggiunsero il di lei marito ed una guardia municipale, i quali la trasportarono alla sua abitazione in via della Fossata, N. 1, dove appena giunta, l'infelice cessava di vivere. Venne chiesto d'urgenza un dottore al Municipio, ma quando giunse sul posto non potè fare altro che constatare il decesso per sincope.

Due vecchi bloccati dalla piena del Po. — Certi Maletto Michele ed Angela, coniugi, settantenni, abitanti in un locale sotto i murazzi del fiume Po, stavano da ieri bloccati in casa, non potendo più uscirne, causa la piena. Verso le ore 10 d'oggi due figli dei medesimi diedero avviso del fatto alla Sezione IV delle guardie municipali. Accorsero sul posto alcuni agenti ed una squadra di pompieri della caserma della Fontana di Santa Barbara, guidati dal tenente signor Tole, e mediante lo sprimento di una botola dal corso Cairoli operarono il salvataggio dei due vecchi, i quali vennero condotti altrove dai propri figli.

Un brigadiere delle guardie municipali investito da una vettura. — Ieri, verso le ore 13, il brigadiere delle guardie municipali Audello Maurizio, d'anni 46, mentre si trovava nel corso Vittorio Emanuele II, venne investito da una vettura pubblica guidata dal cocchiere Golzio. Nell'investimento l'Audello riportò la frattura del perone destro.

Condotto al San Giovanni, venne ivi ricoverato e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Tra moglie e marito. — Certa Paola Conti, abitante nel vicolo del Montone, 6, ieri sera, verso le ore 23, venne a diverbio col proprio marito. Passati i due coniugi alle vie di fatto, il marito, afferrata una scarpa, si pose con quella a battere la moglie, la quale, insieme ad alcune contusioni, riportò pure una ferita lacero-contusa al capo.

Accorse alcune persone ed una guardia municipale, la poco tenera scena coniugale venne terminata, e la Conti fu accompagnata al San Giovanni, ove fu medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Un repulisti ladresco. — L'esercente trattoria Serra Giovanni, in corso Valdocco, 19, denunziò alla Questura che nella notte dal 24 al 25 corrente un ignoto si era fatto chiudere, inosservato, nel detto esercizio. Quando tutto fu deserto e buio, il ladro, padrone del luogo, rovistò per ogni dove, e fece un repulisti di quanto v'era di meglio: si appropriò, cioè, lire 1.50 che si trovavano nel cassetto del banco, un portamonete contenente L. 15 ed un orologio e catenella d'argento del valore di L. 40; quindi se ne andò col bottino, e per ora è irreperibile.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 settembre 1901.

NASCITE: 10, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Ecrico Ferdinando con Gola Virginia vedova Casuto — Cioccheiti ragioniere Francesco con Vastapane Modestina vedova Cerrato.

MORTI: Airasca Giuseppe, d'anni 23, di Torino, falegname, via Giuberti, 25.

Dajetto Teresa, id. 73, di Villanova d'Asti, agiata, via Zecca, 15.

Portino Giuseppe, id. 15, di Asti, sarta, via Santa Teresa, 10.

Bruna Margherita (ved.) nata Borla, id. 57 di Lanzo Torinese, agiata, corso Valentino, 2.

Lagna Caterina nata Rossi, id. 58, di Chieri, casalinga, via Giulio, 31.

Pramaggiore Giovanni, id. 52, di Dorzano, capo-usciere Opere Pie San Paolo, via Barbaroux, 33.

Perino Giacomo, id. 60, di Pianezza, pensionato ferroviario, via Valperga Caluso, 9.

Cavallin suor Amalia Isabella, id. 49, di Vedelago (Treviso), religiosa.

Mamini Annunziata (suor Arcangela), id. 66, d'Orme. Nosenzo Anna ved. Ceresole, id. 80, d'Asti, agiata.

Re Matilde, id. 17, di Torino, impagliatrice.

Varetto Michele, id. 77, di Chieri, tintore.

Botta Pietro, id. 40, di Torino, calzolaio.

Amaldi Giovanni, id. 45, di Ozzano Monferrato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Lucia di Lammermoor.* — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Baltar-Pasta), ore 20,45: *La buona stella.* — L. 0 70.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Turin a tourna bougé.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Czolgosz visitato dalla famiglia.

La sua assoluta impassibilità.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 8:

Czolgosz fu visitato nella prigione da suo padre e da sua sorella. I parenti, d'accordo colla Polizia, tentarono di indurre il condannato a confessare i suoi complici, ma questi rifiutò assolutamente di dire cosa alcuna che riguardasse il suo delitto.

Dopo una mezz'ora di colloquio, la famiglia si ritirò.

Il condannato continua a dimostrare la massima indifferenza. La sentenza non gli tolse nè il sonno nè l'appetito.

Perchè fu combinata la rivista di Bétheny.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Il *Figaro*, basandosi su notizie che dice aver avuto da fonte inoppugnabile, conferma che fu l'invito fatto allo tzar da Guglielmo II per le manovre di Danzica che provocò il passo combinato tra Loubet e Delcassé.

Loubet insistette che l'invito allo tzar fosse limitato alle manovre di Dunkerque, ma questo invito fu poi esteso alle manovre di Bétheny avendo Delcassé insistito, col trattato alla mano, che era necessario dare un *pendant* alla rivista di Danzica.

L'elezione al Consiglio del lavoro in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,30:

Ieri ebbe luogo l'elezione dei membri del Consiglio del lavoro.

I padroni, dietro la decisione delle loro Camere sindacali, si astennero quasi all'unanimità dal prender parte alla votazione.

Quanto ai delegati operai, si afferma che, sopra 105, ne votarono solo 45.

Si afferma però che questi sono i più importanti. Ora il ministro del commercio non terrebbe conto delle avvenute astensioni, i padroni ricorreranno al Consiglio di Stato.

Come si vive al Lazzaretto di Nisida.

La palazzina — I malati e le loro famiglie — La reclusione dei medici — Come vengono spedite le ricette — La provvista dei viveri — Il trasporto di un colpito dalla peste — I cordoni per l'isolamento — I condannati del Reclusorio di Nisida al lavoro.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 8,30:

Il *Pungolo Parlamentare* ha ricevuto da un suo *reporter*, inviato a Nisida, delle notizie molto interessanti sul lazzaretto.

«Gli ammalati sono ricoverati nel palazzetto attiguo alla stufa di disinfezione, che è nel piccolo porto di Nisida. Il palazzetto, a due piani, è proprio in riva al mare, ed è tutto circondato da un muro. Vi si accede per mezzo d'una porta a cancellata, situata alle spalle della palazzina, per chi la guardi dal mare.

«Fino a ieri gli ammalati sono stati ricevuti al piano terreno della palazzina, e le loro famiglie al primo piano. La palazzina è completamente isolata, e viene guardata scrupolosamente da cordoni di agenti di terra, e dal rimorchiatore N. 5, dalla parte del mare.

«Da ieri, mattina, però, le famiglie dei colpiti dal morbo sono state allontanate dalla palazzina ed alloggiate in un'altra poco discosta, e sono anch'esse perfettamente isolate e custodite.

«I medici addetti al lazzaretto, i quali dall'altro ieri non sono, naturalmente, più usciti dalla palazzina, ordinano dalle finestre le medicine necessarie al farmacista, che stende le ricette ai piedi del muro, ovvero raccoglie ed apre con pinzette disinfettate le ricette scritte dai medici e lanciate dalle finestre.

«Le provviste dei viveri vengono deposte innanzi al cancello, e coloro che le hanno portate si allontanano, dopo aver fischiato per avvertire gli inservienti del lazzaretto, che anch'essi non sono più usciti dall'altro ieri, nè debbono aver contatto con alcuno.

«Ieri, dopo mezzogiorno, giunse da Coroglio una vettura chiusa, nella quale era un malato, sorpreso dal morbo a Portici. Quando la vettura arrivò a Coroglio, vennero fatte chiudere le porte delle case prospicenti sulla strada del percorso. L'ammalato, zoppicante, sostenuto a braccia da due infermieri, fu poi imbarcato sopra un battello rimorchiato, e approdò a Nisida.

«L'ammalato e i due infermieri sono stati internati al lazzaretto.

«Poco dopo sono giunte a Coroglio altre tre vetture chiuse, con dodici persone, componenti le famiglie degli ammalati. Furono imbarcate alla loro volta per Nisida, e poi internate anch'esse nella palazzina loro destinata, e poichè il battello apparteneva questa volta ad alcuni pescatori, esso fu trattenuto all'approdo di Nisida, e verrà distrutto.

«Verso le 17,45 di ieri mossero verso Coroglio altre quattro carrozze, contenenti altri membri delle famiglie di ricoverati al lazzaretto di Nisida.

«Il servizio di cordone e di perlustrazione intorno al lazzaretto è fatto da una compagnia del 90.o fanteria, comandata dal capitano Tollera. Approdando a Nisida, è assolutamente vietato di dirigersi verso la parte nella quale sorge il lazzaretto.

«Da ieri notte i condannati del reclusorio di Nisida lavorano alla costruzione di un muro di divisione sullo sbarcatoio; il muro è destinato a separar nettamente la via di accesso all'isola da quella che conduce al lazzaretto.»

Nuovi particolari sui casi di peste a Napoli.

Quel che dicono i giornali napoletani — I casi erano noti da 15 giorni — L'allarme — I primi infermi — I sintomi della malattia.

Dai giornali di Napoli, giunti stamane, togliamo questi altri particolari sui casi di peste bubbonica verificatisi in quella città.

Il *Pungolo* scrive che le notizie allarmanti diffuse per la città hanno assunte proporzioni addirittura esagerate, ed aggiunge:

«Noi non crediamo assolutamente che l'allarme sorto nel popolino, ed accentuatosi sempre più durante la giornata, sia giustificato.

«Crediamo però — e rileviamo ciò dalle notizie comunicateci dalla Prefettura — che l'opera delle Autorità non poteva essere nè più inefficace nè meno rassicurante di quella che è stata.

«Infatti, in un primo periodo, l'Autorità non ha saputo prevenire come avrebbe dovuto, e non ha saputo provvedere a che non si diffondessero in forma allarmante notizie che avrebbero dovuto essere precisate ufficialmente nella loro reale importanza.

«Dal comunicato prefettizio appare che questi casi di malattia sospetta erano noti alle Autorità da *ben quindici* giorni; che, nientemeno, solo ieri ne sarebbe stato informato l'on. prefetto, e che solo ieri si sarebbe accertata la reale entità di questi casi.»

Da informazioni particolari risulta poi che i primi tre infermi trasportati all'Ospedale degli Incurabili, furono curati come affetti da adenite acuta.

I casi di malattia sospetta denunziati martedì sono in persona di Serafino Ocrella, di 28 anni, da Fuorigrotta, dimorante in via Canzanella Nuova, palazzo Perzio, pesatore al Punto Franco; di Andrea Censto fu Giovanni, di anni 46, facchino del Punto Franco, e dimorante a San Giovanni a Teduccio, e finalmente quello di un operaio della fonderia De Luca, abitante a Casa Puntellata al Vomero.

Gli infermi, con le rispettive famiglie, sono stati imbarcati su di un pontone, e con un rimorchio trasportati al lazzaretto di Nisida.

Anche un piroscafo ancorato al Punto Franco è stato inviato subito in quarantena a Nisida.

Per la via che mena ai Magazzini generali al Punto Franco è stato vietato il transito ai pedoni ed alle vetture.

Alcune lance della regia Capitaneria perlustrano la spiaggia per vietare l'approdo alle barche. I piroscafi *Arfois* e *Lesbian*, ch'erano attraccati al molo del Punto Franco, sono stati fatti allontanare.

I due medici della Capitaneria e il medico provinciale sono stati per tutto il giorno nei Magazzini generali, per impartire le disposizioni opportune per le disinfezioni.

Gli scaricanti di carboni si sono rifiutati di scaricare le merci di un piroscafo proveniente da Cardiff per tema d'infezioni; alle assicurazioni del delegato De Silva hanno finalmente ripreso il lavoro.

Una Commissione di essi si è recata anche dal prefetto, per dichiarare che non volevano scaricare le merci del piroscafo inglese *Rewa*, proveniente da Matras.

Ma il piroscafo avendo avuto *libera pratica*, ha continuato lo sbarco e le sue operazioni commerciali.

Intorno al triste male il prof. Manfredi dice che non presenta grandi sintomi speciali oltre ai gonfiori.

Questi gonfiori si possono facilmente confondere con altri simili.

Si riscontra pure una certa alterazione febbrile, ma lo stato generale dell'ammalato si mantiene tale che può attendere alle sue occupazioni.

Con l'aumentare della febbre, aumenta pure il malessere, apportando grandi e strazianti disordini sensori e psichici.

In questo caso il colpito da contagio, senza perdere coscienza, muore per intossicazione del sangue, dopo un'agonia che può durare uno o due giorni.

Uno dei fenomeni del contagio è la mancanza d'orina.

Riguardo al bacillo della peste esso è del genere di quello del tifo.

Ieri il dottor Zinno eseguì, presso il gabinetto batteriologico, l'esame del sangue dei topi morti e l'esame di una goccia del pus estratto dal bubbone di un ammalato.

Ambedue gli esami diedero risultati positivi.

Sono stati trasportati a Nisida in vasi di vetro chiuso due topi per farli analizzare dal prof. Zinno, medico sanitario del Comune, che è andato a dirigere il lazzaretto.

Invio di sanitari a Napoli.

Nessun pericolo di epidemia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,20:

Fra i medici che saranno inviati a Napoli per combattere la peste si notano i professori Lustig di Firenze, Terni di Messina, il dottor Jvo Bandi di Livorno, i quali fecero tutti importantissimi studi sulla peste bubbonica nell'India ed a Oporto. Stanotte partiranno per Napoli altre centoventi guardie di rinforzo.

Il *Fracassa* scrive: «Abbiamo interrogato alcune personalità mediche, le quali ci assicurarono che le misure prese dal Governo di circoscrivere e di reprimere sollecitamente la peste bubbonica sono tali da far sperare ottimi risultati. Ogni allarme è quindi destituito di qualunque fondamento. Il carattere stesso della malattia, infettiva ma non epidemica, facilita l'isolamento. Del resto basta osservare che in questi ultimi tempi vi furono casi di peste ad Oporto, a Liverpool, a Porto Said, a Cardiff e recentemente a Marsiglia, e che la diffusione del morbo fu assai difficoltà limitata.

Il parere del dottor Lapponi sulla peste.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,15:

Il prof. Lapponi, intervistato dalla *Voce della Verità* sulla peste, disse di approvare pienamente la cura preventiva coll'iniezione del siero antipestilenziale Gerrin, da applicarsi a tutti. Egli dice che tale iniezione non presenta inconvenienti gravi, ma solo qualche leggera tumefazione.

Il dottor Lapponi dice inoltre che le precauzioni fondamentali sono la distruzione degli animali propagatori, il guardarsi dalle ferite, dalle punture, dalle escoriazioni, che sono le porte aperte dell'infezione. Occorre evitare l'agglomerazione di persone nelle camere, ed aggiunge il dottor Lapponi, che giova moltissimo conservare la calma, non impressionarsi pel pericolo, la quale cosa predispone ad essere vittima.

Dice che la falsa pietà e la falsa prudenza di tener celato l'infermo sarebbero fatalissimi e che al primo sospetto conviene chiamare il medico.

Il Conte di Torino a Firenze.

Pisa, 26 (*Stefani*). — Stamane, alle 6,45, il Conte di Torino, terminate le manovre, è partito per Firenze col suo reggimento, ossequiato dalle Autorità.

La piena del Po a Casale.

Casale Monferrato, 26 (*Stefani*). — Il Po è cresciuto stanotte fino a metri 5,35. Stamane, alle ore 8, discese a metri 4,80. Il tempo si rasserena.

Il ritorno del principe Ciun.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 8,15:

Il principe Ciun partirà domenica.

Invece di seguire il progettato viaggio a Parigi, a Londra, ed a Nuova York, tornerà a Genova il 1.o ottobre.

S'imbarcherà sul *Bayern* e salperà diretto per la Cina.

La ribellione degli afrikanders si estende.

I provvedimenti di lord Kitchener.

Contro il contrabbando a Lourenço Marquez.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Secondo un rapporto ricevuto da Kruger, i ribelli afrikanders sarebbero ora 15,000. Qui però si ritiene che tale cifra sia esagerata.

Tutti i corrispondenti di giornali tuttavia confermano che la ribellione continua ad estendersi.

Lord Kitchener ha applicato il suo proclama, mettendo al bando dal Sud-Africa dieci graduati boeri, i quali vennero catturati dopo il 15 settembre.

L'ambasciatore inglese a Lisbona ha presentata una energica protesta al Governo portoghese, sulla condotta delle Autorità di Lourenço Marquez, le quali chiudono gli occhi sul contrabbando delle armi.

Boeri banditi dal Sud-Africa.

Pretoria, 26 (*Stefani*). — Dieci capi boeri vennero banditi perpetuamente dal Sud-Africa.

Una probabile convenzione greco-rumena.

Atene, 25 (*Stefani*). — I giornali, riproducendo la voce d'una convenzione militare greco-rumena, la considerano probabilissima.

Il Congresso socialista di Lubecca contro Bernstein.

Lubecca, 25 (*Stefani*). — Il Congresso dei socialisti ha approvata, per appello nominale, con voti 203 contro 31, una mozione di Bebel e Singer, contraria a Bernstein.

Il nuovo cancelliere della Legion d'Onore.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,10:

Le dimissioni di Davout da cancelliere della Legione d'Onore sono definitive. La sua risoluzione è molto commentata.

L'*Officiel* annunzia che il generale Florentin è stato nominato gran cancelliere in sostituzione di Davout.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,4; ore 15: 732,1; ore 21: 733,3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 74,3.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 12,7 Massima + 14,9

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 25 + 15,5

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 11,9

27 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Europa — Pressione massima sulla Russia settentrionale, Arcangelo 772, bassa a 756 sul medio Adriatico.

Italia 24 ore — Barometro salito di uno a due millimetri sulle isole, disceso altrove fino a 5 millimetri sul medio Adriatico. Temperatura aumentata sul Veneto ed Emilia, diminuita altrove; pioggie generali e temporali sul medio versante adriatico e Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, piovoso sull'Alta Italia e all'estremo sud, venti moderati del primo quadrante sul Veneto, deboli e moderati meridionali altrove. Mar Jonio alquanto agitato; Tirreno agitato intorno all'Elba. Si è formata un'area di depressione a 756 sul medio Adriatico; pressione massima di 760 sulle isole.

Probabilità: Venti deboli e moderati settentrionali in Val Padana, meridionali altrove; cielo ancora nuvoloso con alcune pioggie.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 settembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 27 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	103 —	103 10	— —	— —
Svizzera 3 1/2	103 10	103 20	— —	— —
Germania 3 1/2	127 45	127 55	— —	— —
Londra 3	25 98	26 —	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 32 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 65, 102 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	868 —	— —	B. Comm.	661 — 661 50
Ferr. Mer.	712 50	— —	Cred. It.	519 — — —
Ferr. Med.	532 50 533 —		B. Sconto	156 — 157 75

Cronaca della Borsa. — 26 settembre. — Ieri a Parigi la nostra debolezza ed anche un po' la prima impressione della peste a Napoli mutarono e toglievano 15 centesimi alla nostra Rendita.

Noi, però, che già prima avevamo scontata cosperatamente la notizia, eravamo stamane più fermi di ieri, e tutta la quota migliorava sotto l'impulso di buoni acquisti, parte di ricompra.

La Rendita, ieri a 102 20 per contanti, valeva questa mattina 102 27 e 102 30, con scarto minimo di 2 centesimi per fine mese. Per ottobre si pagò 102 65 a 102 67, il riporto mantenendosi sui centesimi 32 1/2, 33 3/4.

I valori anch'essi meglio tenuti e richiesti per fine prossimo.

Il cambio sempre più fiacco a 103 05.

Borsa di Milano.

25 settembre 1901.

Mercato debole. La Rendita, esordita a 102 25, piegò a 102 25, per chiudere 102 27 1/2.

Parigi in apertura ci giunge 96 15.

I valori hanno tutti perduto terreno dai prezzi di ieri, restando a quelli dell'unito listino.

Cambi oscillanti.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	102 32 1/2
» » f.m.	102 27 1/2

Corsi di chiusura delle Borse italiane 25 settembre 1901 (ore 15).

Valori	Genova		Roma		Milano		Firenze	
Rendita per cont	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» » fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Italia	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	[illegible]	—
Meridionali	713	—	714	—	714	—	713	37
Mediterranee	533	—	534	—	[illegible]	—	[illegible]	—
Banca Generale	—	—	37	[illegible]	37	—	—	—
Lanificio Rossi	—	—	—	—	1236	—	—	—
Cotonificio Cantoni	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
Navig Gen Italiana	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—
Raffineria Zuccheri	[illegible]	—	—	—	[illegible]	—	—	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	30	—	[illegible]	—	—	—
Società Veneta	—	—	64	—	[illegible]	—	—	—
Obbl. Meridionali	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
» Ferrovie ital.	—	—	—	—	313	—	—	—
C. F.-Dgital. 4 0/0	—	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—
» C. Risp. 5 0/0	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—
» » 4 0/0	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
Acqua Marcia	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
Immobiliare	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Tramways	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
» Gas	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
Condotte Acque	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Banco di Roma	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
Cambio - Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
» Germania	127	[illegible]	—	—	127	[illegible]	127	[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 25 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 —
» » 3 1/2 0/0	101 95
Rendita italiana 5 0/0	96 15
Cambio su Londra a vista	25 22 5
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	3 —
Turco Nuovo	24 15
Banca di Parigi	1082 —
Tunisine	490 —
Egiziane 4 0/0 unif.	105 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 80
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	10 75
Credito Fondiario	678 —
Suez	3725 —
Lotti Turchi	100 75
Ferrovie Meridionali	605 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	26 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	festa

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	641 —	Cambio su Londra	239 17
Lombarde	73 25	Lire italiane (carte)	91 65
S. Anglo-Austriaca	258 50	Rend. Austr. (arg.)	98 90
Austriache	650 —	Id. in carta	98 45
S. Austro-Ungarica	16 15	Union Bank	107 50
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 25
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 35
Cambio su Parigi	94 85	S. Paesi Bassi	274 50

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	60 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	63 90
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	99 —
Credito Austr.	175 50	Ferr. Meridionali	136 50
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	103 50
Id. fine mese	96 20	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 20	Russo (contanti)	216 20
Rend. Turca 1 0/0	23 60		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/16	Egiziano 1883	107 1/2
Rendita italiana	95 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26 7/8		
Spagnuola	69 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Turco nuovo	23 1/2		

Cambio ufficiale per il 26 sett. bre L. 103 14

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 15 agosto u. s. incluso.

Essendosi così facilitata la pronta consegna dei titoli nuovi, si interessano i presentatori di cartelle al sollecito ritiro dei titoli in distribuzione.

MERCATI DELLE UVE.

(*Dispacci della Camera di commercio di Torino*).

26 settembre.

Acqui — Uve nere mg. 3000, da L. 0 80 a 1 60.

Alba — Dolcetti mg. 3500, da L. 1 a 1 20.

Alessandria — Uvaggio mg. 400, da L. 1 20 a 1 40.

Nizza Monferrato. — Moscato mg. 1081. Uvaggio mg. 2000, da L. 0 80 a 1 10.

Ci scrivono da Novi Ligure, 25:

Nebiolo mg. 1558; prezzo massimo L. 1 20; minimo L. 0 90; ammontare totale L. 1609 32; media L. 1 046.

Miste mg. 7866,50; prezzo massimo L. 1 15; minimo 0 70; ammontare totale L. 7853 16; media L. 0 998.

Totale mg. 9424,50; totale L. 9462 48.

Venduti nei giorni precedenti mg. 37770,50 e lire 36,868 76.

Totale a tutto oggi mg. 47195 per L. 46,331 24.

Media della giornata L. 1. Media a tutto oggi L. 0 981.

***

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 25:

Da quattro giorni piove quasi ininterrottamente. Il fiume Tanaro scende torbido e minaccioso, e la popolazione del sobborgo di San Michele è in grande apprensione per la tema di una nuova inondazione.

Potete immaginarvi i danni incalcolabili che un tale pessimo tempo apporta alla vendemmia, già in parte rovinata pel deprezzamento dell'uva.

Il vendemmiare è in questi giorni, in alcuni punti, assolutamente impossibile, e l'uva, ormai matura, si sgrappola e marcisce sui tralci.

Il nostro mercato intanto continua languidamente; ed oggi, per mancanza di merce, non si è potuto stabilire la media.

***

Ci scrivono da Tortona, 25:

Uva nera di collina mg. [illegible] a prezzo di rapporto, [illegible] a prezzo dichiarato; prezzo massimo L. 1 30, minimo L. 0 52, medio L. 0 831.

Uva bianca mg. 372 a prezzo di rapporto, 546 a prezzo dichiarato; prezzo massimo L. 0 60, minimo L. 0 50, medio L. 0 552.

Quantità venduta sul mercato d'oggi mg. 10,277; id. nei mercati precedenti mg. 86,383; totale a tutto oggi mg. 96,660.

***

Ci scrivono da Carmagnola, 25:

Uvaggio mg. 1000, da L. 0 90 a L. 1 10; media L. 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. »	27 50	27 40
» — per ottobre	»	27 50	27 50
» — 4 e mes. da novembre	»	28 —	28 —
» — 4 e 4 mesi primi	»	28 40	28 40
Mercato sostenuto			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50	28 50
» raffinato id.	»	98 75	98 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	23 37	23 50
» » e 4 mesi primi	»	24 62	24 87
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, settembre (sera) 24 — 25

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile. — Brasiliani, Egiziani e Surata calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per il consumo	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	—	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 7/16	4 7/16
per settembre ottobre	»	4 13/64	4 11/64
per novembre dicembre	»	4 7/64	4 10/64
per gennaio-febbraio	»	4 13/64	4 7/64

HAVRE, settembre (sera) 24 — 25

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	1,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	28,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, settembre (sera) 24 — 25

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4
Mercato fermo.			

Carbone e merci.

Genova, 25 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 345 carri, di cui 4 di carbone pei privati e 55 di grano per l'interno. Se ne caricarono 286, di cui 143 per imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglie COLONGO e DE MICHELIS, nell'angoscia dell'irreparabile ed immatura perdita della loro amatissima

EMMA

ringraziano, commosse, le Rappresentanze, i congiunti, gli amici e conoscenti, che, partecipando alle funebri cerimonie, vollero rendere alla compianta estinta il loro estremo tributo di stima e di affetto.

GIACCHETTE, MANTELLE e Abiti Tailleur
Confezionati da abilissimo «coupeur»
GRANDI MAGAZZINI DI STOFFE
Ultima novità
Laboratorio proprio per la Confezione di qualsiasi TOILETTE FANTAISIE
Esecuzione accuratissima
MODELLI DI PARIGI
A richiesta si spediscono campioni, figurini e preventivi
COSTA
Via Garibaldi, 10, angolo via Conte Verde
TORINO.



UNA DELLE
PRINCIPALI RISORSE
che vanti
la MODERNA TERAPIA.

Con la frase che intesta il presente articolo, chiude la lettera, che qui ci pregiamo inserire, il distinto medico dott. N. Santella, di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Via Tagliaferri, N. 45, Napoli, 22 ottobre 1900.

Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott, ottenendone brillanti effetti nelle scrofolosi, rachitide, linfatismo, tubercolosi, anemie, massime convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose discrasiche ed esaurienti.



Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato ripristina le alterate funzioni digestive, modifica la massa sanguigna, aumenta l'appetito, attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza le ossa ed ha gli incontestabili pregi di essere d'una straordinaria purezza, di grande inalterabilità, di pronta digestione, di facile assimilazione e di un sapore così gradevole che viene presa con piacere anche dai soggetti più delicati e schifiltosi.

Queste prerogative hanno fatto della Emulsione Scott, che io considero superiore ad ogni altro preparato consimile, una delle principali risorse che vanti la moderna terapia.

Dott. Nicola Santella — Medico Chirurgo.

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'egregio dott. Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitanti la genuina, la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca; evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sofisticato.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1 50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

COKE DEL GAZ
Consegna in giornata
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, Torino

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

GINNASIO S. GIUSEPPE
Via Carlo Alberto, N. 3.
Con 8 classi distinte — Aperto durante le vacanze
Apertura dei corsi regolari 16 ottobre.

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario L. 60.000.000 - Emesso e vers. L. 33.000.000

Partenze Postali
1° E 3° MERCOLEDI' D'OGNI MESE
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona
VIAGGIO IN 18 GIORNI
Vapore straord. SEMPIONE — 1° ottobre
» Postale REGINA MARGHERITA — 2 »
» » SIRIO — 16 »

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali ogni lunedì da Genova
Vap. SICILIA (nuova costruz.) — 30 settembre
Sul vapore Sicilia è istituita una Classe speciale al prezzo di L.it. 346.

Linea diretta
pel Brasile fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, n. 2.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 26, ore 15,1/4.

1a partita: rossi: Martini-Menotti-Caroli; azzurri: Basero-Frullani-Zietti — 2a partita: rossi: Frullani-Basano-Bardi; azzurri: Menotti-Mazzoni-Caroli — 3a partita: rossi: Fusi-Busani-Nidiaci; azzurri: Bellazzi-Rossi-Basero.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (7)

LA
MENZOGNA VIVENTE
STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

L'alta posizione che Mr. Ferrot s'era guadagnata, siccome capo della allenatissima armata, da tutti i suoi inferiori era riconosciuto ben meritato, e coloro sui quali egli metteva le sue unghie, spesso convenivano nell'ammettere che non era una disgrazia essere battuto da un tale maestro.

Andrea Ferret, in privato (cioè nel suo appartamento in Whitehall), era un vecchio signore, ben conservato, nè bello nè brutto, con delle larghe fattezze irregolari, occhi di un azzurro chiaro, labbro e mento rasi, che mettevano allo scoperto la bocca, esprimente il suo carattere, quando un sorriso di benevolenza irradiava sul suo viso. Non era questi certamente un implacabile segugio alla caccia d'uomini.

In pubblico, Mr. Ferret portava abiti di svariati colori. La curiosità pubblica gli dava più sole che soddisfazioni, ed egli non voleva fare spaventare ed allontanare gli uccelli dal suo nido. Al coraggio d'un soldato, egli aggiungeva l'abilità d'un attore. Perciò il granchio del giovane Filippo Sly, ch'era semplicemente una recluta ordinaria nella schiera in cui suo padre stesso era vissuto, non era molto sorprendente, ma bensì l'inganno per l'inarrivabile travestimento del capo.

L'elegante giovanotto non era ancora riuscito a riaversi per lo sbaglio commesso. Mr. Ferret ripetè:

— Già .... non sono certamente il *Rat*, ma Mr. Ferret.

— Dio mio!.... Se la storia di questo errore giunge fino alla Direzione di polizia, io sono un uomo rovinato! — gemette il giovane *detective*, al colmo della costernazione.

Mr. Ferret aveva creduto che tutta la scena non fosse stata altro che un brutto scherzo del novellino, ch'egli aveva giudicato subito siccome uno sciocco vanerello, più atto a far del male che del bene nelle file dei *detectives*, forse soltanto per l'antipatia che gli aveva sempre destato. Sul momento la cosa gli era accorata, poichè un esporsi in pubblico qual egli veramente era, non permetteva più l'impiego di quel riuscitissimo travestimento. Il vecchio era davvero molto conosciuto in Londra, senza che generalmente si sapesse chi egli fosse. Egli sapeva che, quantunque la gente respiri più sicuramente quando è liberata da un malfattore, preferisce ignorare come l'uomo sia stato perseguitato come una fiera e ridotto all'impotenza dai suoi simili.

La vista però della costernazione del giovane Sly non lasciava supporre uno scherzo grossolano; perciò Mr. Ferret, acutamente considerando il lato comico della cosa, scoppiò in una irrefrenabile risata, tenendosi i fianchi e ridendo, ridendo finchè le lagrime gli spuntavano sulle ciglia.

— Perbacco! — esclamò, asciugandosi gli occhi col fazzolettone rosso. — Perbacco!.... è il più bel caso che mi sia capitato in vita mia. Ragazzo mio, voi sarete famoso per sempre. Perdinci!.... Vi par poca cosa aver acciuffato e quasi ammanettato Andrea Ferret?..... Ciò vi darà maggior notorietà che se foste stato tanto fortunato da prendere il *Rat*.

— Appunto io, son così fortunato!..... — mormorò malanconicamente il giovanotto, sforzandosi ad abbassare il capo, ad onta della solida parete candida ch'egli chiamava colletto.

— Fortunato! — ripetè Mr Ferret, scoppiando in una nuova risata. — Ragazzo mio, la vostra fortuna è fatta!..... Ma, suvvia, ditemi adunque dove mai avete fiutato la preda?

— Ad Houghton, la settimana scorsa.

— Ah, dov'io fui chiamato per veder chiaro nel furto di diamanti..... Sempre di male in peggio. Il *Rat* non ha potuto avervi alcuna parte; è stato un colpo di troppo poca importanza per lui; mi convinsi di ciò alla prima occhiata. E voi così mi avete trovato ronzando in quelle vicinanze....

— Sapevo che l'autore doveva essere un individuo vestito da campagnuolo — azzardò il giovane *detective*, umilmente.

— E per tal modo m'avete preso pel furfante!..... come se in tal caso avessi potuto scherzare nelle vostre mani come ho fatto!..... Sly, giovanotto mio, che direbbe vostro padre di quest'avventura? — concluse, ridendo nuovamente.

Il giovane Sly si sforzò per riaversi dal suo avvilimento; ma l'impressione penosa perdurava, ed egli rispose come risentito:

— Voi fate bene a ridere, Mr. Ferret, ma anche voi, credo, avrete commesso qualche sbaglio all'inizio della vostra carriera.....

— Io non mi son mai prestato, anche in nome di S. M. la Regina, per essere un'altra persona! — rispose il vecchio con uno scoppio di risa. Ma subitamente Mr. Ferret ridiventò serio, ricordandosi di un errore che egli aveva commesso nei primi giorni della sua carriera. Non poteva fare a meno di riconoscere che l'elegante giovanotto aveva preso a cuore l'equivoco, per il suo amor proprio compromesso.

Tale impressione venne confermata ancora dalle sue parole:

— Ma, perdio, non voglio rimaner battuto!..... Cominciando da questo istante mi metterò seriamente all'opera, ed una volta che abbia messo mano sul *Rat*, lo sfido a sfuggirmi.....

In quel momento, sbucando fuori dalla nebbia come un demonio, un giornalaio gli gettò sotto il naso l'ultima edizione dell'*Evening Comet*.

— Ultima notizia!..... — gridò a squarciagola il venditore. — Il gravissimo furto a Brandon Hall!..... L'opera del *Rat*!.....

Respingendo con moto collerico il giornale, il giovane esclamò tristemente:

— Troppo tardi!..... Che buona occasione perduta!.....

— Poh!..... non affliggetevi tanto, ragazzo mio!..... — lo incorò bonariamente Mr. Ferret, porgendogli la mano. — Voi avete l'intelligenza di vostro padre; non temete, io non parlerò..... Nessuno saprà mai nulla dell'imperdibile scenetta. Ma, in fede mia, sareste stato troppo fortunato se affatto al principio della vostra carriera il *Rat* fosse venuto a buttarsi nelle vostre braccia.....

— Perdono, signore, — rispose il giovanotto ad un individuo miseramente vestito che, entrando frettolosamente nella stazione, l'aveva urtato in modo piuttosto violento. Poi, rivolto a Mr. Ferret:

— Vi sono infinitamente obbligato, Mr. Ferret. So che sono stato uno sciocco. Ma fate soltanto che il *Rat* si trovi alla mia portata, ed allora v'assicuro che non se la caverà tanto facilmente.....

La cravatta, scomposta, fu rassettata, i guanti spiegazzati furono sostituiti da un altro paio di riserva, la lente fu novamente aggiustata alla sua normale posizione: Riccardo ridiventò novamente l'elegante, impassibile zerbinotto.....

Il treno di Dover, con cui doveva giungere il suo figliuolo, tardava ancora ad arrivare; perciò Mr. Ferret si pose pazientemente a misurare in lungo ed in largo la stazione, aspettando.

V.

Uomo o mostro?

L'uomo contro cui aveva urtato Mr. Sly si dirigeva frettolosamente al fondo della stazione per consultare l'orario.

Apparve quindi evidentemente sconcertato, volgendosi con un gesto d'impazienza, attraversando la stazione come per andarsene. Non aveva però ancor fatto molti passi, che novamente si fermò per guardare un altro orario di treni provenienti da Dover. Ciò che lesse parve lo soddisfacesse maggiormente di prima; ma il suo volto riprese un'espressione pensierosa e, gettando uno sguardo su quelli che si trovavano vicini a lui, decisamente abbandonò la stazione.

Circa un quarto d'ora più tardi, quando giunse il treno di Dover, un signore dai capelli bianchi entrò precipitosamente nella stazione; allorchè fu vicino ai cancelli, vi si fermò ad osservare attentamente i numerosi viaggiatori che arrivavano, come se fosse ansiosamente in attesa di qualcuno.

Tosto un'espressione d'ammirazione si diffuse sul suo venerabile volto, od almeno sulla parte che era visibile a Mr. Ferret, mentre nello stesso istante si morse le labbra in un atto d'impazienza non del tutto venerabile.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo del sangue per la cura autunnale inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Casa fondata nel 1838 — Via Pandolfini - FIRENZE 12382 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Due camere eleganti mobiliate, piano nobile, calorifero, gas. Vista splendida. — Portineria, 53, via Maria Vittoria. c 12235

Via Po, n. 39 disponibile pel caso ad uso abitazione, magazzini, ufficio, laboratorio (mq. 850). Diversi alloggi — Studio di pittura — Magazzino di 40 mq. c 11825

Al presente due alloggi, uno di 6, l'altro di 7 ambienti. — Via Saluzzo, 7, piano 4°. c 11858

Da affittare via S. Secondo, 9, alloggio 7 camere, 2.o piano, tutto a nuovo. — Via S. Secondo, 37, spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini, due botteghe ed alloggio come sopra. c 12155

Cercasi pel 1° ottobre alloggio vuoto di 5 vani, possibilmente vicino Valentino. — Dirigere offerte C. S. 75, fermo posta, Torino. c 12160

Da affittare pel 1.o ottobre piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, occorrendo si unisce elegante e grande sala con o senza pianoforte — Vastissimo giardino per passeggio. — Via Villa della Regina, 17, Torino. 12239

Splendido appartamento di 15 camere affittasi in via Ospedale, piano terreno. — Agenzia piazza Carlo Felice, 7. c 12305

Forza motrice e vasto locale da affittare in via Balbis, n. 17. Rivolgersi da TALMONE, via Balbis, n. 19. 11955

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

C. Ricevuto tre cartoline, grazie. Spediti da fuori cartolina F. C., posta restante, città intesa. I giorni liberi per farti tranquillo li ho passati fuori. Mai soffrii tanto distacco. Dura necessità mancanza notizie tue. Col cuore sempre tutto per te solo. Baci affettuosissimi. Ti penso sempre. c 12303

Mefistofele. — Scongiurovi non mancare assolutamente venerdì sera, ore sei, presso caffè ove ci siamo trovati due giorni prima vostra partenza. c 12311

Bonnetta. Ricevuti mia 187 — Perdurando in ostilità recarmi C....., provvidi ritiro — Scrivestimi? — tue lettere. B..... c 12227 **Raul.**

Pino. Potessi solo immaginare quanta emozione ho provato! Quanto bene hai procurato mio cuore!..... Sarebbe soddisfatto tuo insaturabile amore!..... Tornato trova felice tutto!..... Gratissima saprò contraccambiarti..... Amandoti sempre tanto quanto desideri..... Solo te, creatura santa!..... Prediletto cuor mio!..... Con tua anima generosa sai procurarmi delizie amore infinito!..... Ritengo 29 sarò T....., piacemi assai seconda preferisco V. Ciao, vita mia!..... tuo sempre!..... Mille c 12325

Praticello. Impressionatissimo tuo silenzio prima di quanto temo. Penso sempre giovedì. Procura scrivere. Op... Op... Op... c 12305 **Quattro cuori.**

18 Settembre Le lagrime che hai sparso nelle mie braccia furono anche per me un gran sollievo e conforto, mi assicurarono una volta di più il tuo affetto ed amore, tu che ami tanto il tuo ..... procura che il progetto abbiamo parlato si possa effettuare; il più bel regalo che tu mi possa fare è di poterti abbracciare ancora..... per aver tempo di attestarti tutto il mio amore; tutto è possibile pur che tu lo voglia. Caro mio angelo, esaudisci la mia ardente preghiera, fa felice colui che vive solo per te; nulla al mondo gli è più caro che il tuo amore; dammi questa gran consolazione, confido in te, scrivimi, tanti prolungati E..... dal c 12255 **Tutto tuo.**

31. 5. 99. Con vivo desiderio attendo riscontro ultima inserzione 22 corrente. B... affettuosi. c 12323

Oggi esegue liquidazione merci, mobili, negozio Gastronomico, via Garibaldi, 22. c 12333 R. SACCO, perito.

Il giorno 28 settembre alle 9 1/2, in piazza Pietro Micca, in **Torino**, saranno venduti all'asta pubblica **14 cavalli** di riforma del 5° Reggimento artiglieria. *Il Segretario del Consiglio* c 12048 FRANCHI.

Rivoli Il sottoscritto avverte la sua numerosa e pregiata clientela che quanto prima cesserà di esercire il *Ristorante del Castello*, per aprire una Bottiglieria e Caffè, sita sulla piazza del Palazzo di Città, angolo via al Castello, casa propria. 11756 NOVARINO CAMILLO.

Offerte e domande d'impiego

Avvocato ventisettenne cerca occupazione, anche commercio. Conosce inglese, francese, dispone piccola cauzione. Per breve lavoro, mitissime pretese. — Scrivere L. G., via Beretti, 28, Torino. c 12049

Signorina italiana che parla bene il francese, desidera collocarsi subito in qualità di *cameriera* presso famiglia signorile. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta N. 24, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12267

Impiego Banca abbisogna subito giovane di buona famiglia, svelto, attivo e disposto fare breve tirocinio. Occorrono ottime referenze. — Scrivere alla Cassetta N. 32, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 12256

Montatore elettricista munito primarie referenze cercasi subito per installazioni macchine ed impianti reti distribuzione. — Offerte: G. 10,968 *Haasenstein & Vogler*, Roma. 12367 R

L. 100 regalo a chi procura stabile impiego a giovane venticinquenne di ottima famiglia, già impiegato presso Ditta in Torino, disponendo anche piccola cauzione. — Scrivere X. Z. 18, posta, Torino. c 12345

Cercasi uomo o donna per vendita di mercerie da bisogno a Porta Palazzo. Stipendio o provvigioni. Occorre piccola cauzione. Sono pure cercati commesso o commessa e due segretari. Lire 100 mensili. — Rivol. Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c 12264

Si darebbe camera a, mobiliata, pensione a persona seria. — L. M. 25, Torino. c 12267

SIGNORA offre pensione a signori distinti. — B. G. 8, posta. c 12296

Signora gentile, colta, rattristata da recenti dispiaceri, desidera conoscenza distinta signora, al pari bramosa di trovare svago, sollievo in geniale amicizia. — S. M. 21, fermo posta. c 12283

MATRIMONIO Signore quarantenne, elevata posizione sociale, desideroso entrare rapporto per matrimonio con signorina o vedova tra 25 e 30 anni, bella, intellettuale, formosa e di distintissima famiglia, con reddito assicurato non inferiore alle lire 2000. — Scrivere V. Z. 40, Torino. c 12203

Ambulatorio per la cura dell'Ischialgia **(SCIATICA)** guarigione garantita in poche ore. — Riv. al dott. Ghirardi Pietro, stradale di Lanzo, n. 129 casa propria. c 10885

Figure al Platino *artistiche* **50** splendide cartoline **L. 9**; Cartoline **25 L. 5.50.** Richiesta con *Cartolina-vaglia* a L. GALVI, *Tesoriera* (Torino). c 12234

Levatrice B. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 21, angolo via Arcivescovado, Torino. c 10849

Causa partenza cederebbesi anche subito in subaffitto **Grandioso appartamento** primo piano, di 26 ambienti, situato in una delle migliori posizioni vicino Piazza d'Armi. Scalone particolare, quattro entrate, ampie terrazze, impianti luce elettrica. Sala bagno, vasti saloni, il tutto con le comodità moderne. — Rivolgersi alla Ditta Fco Martinotti e C., 9, via Barbaroux, Torino. c 12317

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 TORINO 78 *Dentiere ultima invenzione.*

Stab° Artistico Industr.le Roffino e Griggi *TORINO - Via Mercanti.* BUSTI S. S. Leone XIII. S. M. il Re. S. M. la Regina. 10977 STATUE d'ogni qualità.

MACELLERIA avviatissima da rimettersi nel centro di Torino. — Riv. piazza Emanuele Filiberto, 6, Rusticchelli. c 11943

Compro vecchie dentiere anche rotte. — Museo Ant., via Sacchi, 2, Torino. c 12323

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9675

Cercansi ricchi mobili Luigi XV, antichi, comodes con bronzi, consoles dorate o gobelins. — Inviare offerte Cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12229

Da vendere giovane **cane da caccia** *Setter-Gordon* pura razza. Rivolg. portinaio corso Vinzaglio, n. 21, Torino. c 12207

Automobile eleganlissima, forma Victoria, 4 posti, motore 4 cavalli, trasmissione ingranaggi, velocità 25-30 km., supera qualsiasi salita, vendesi L. 4750 — Scrivere Cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12284

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantegane*; *rasno* per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 75

"TRICOFILINA,"


Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
fenomenali certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. " Al Colli Fioriti „ Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3 - 6 flaconi L. 7,50 - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Drogh. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Ortino e C. - Borelli, Parvolo e C. - Unione Militare - Mondo - Tirone - Bacher - Bressi. 12203

INDISPENSABILE

contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive, contro le malattie ed indurimento della pelle, eczema fotografico, pruriti, dolori reumatici e nervosi, e fortemente antisettico-disinfettante è il
SANAPIÈ-MIGONE
MARCA DEPOSITATA *I soldati, gli alpinisti, i camerieri, i cacciatori e tutte quelle persone costrette a rimanere in piedi per lungo tempo, coll'uso del SANAPIE'-MIGONE provano un sollievo indicibile. — Successo garantito.*
Prezzo del SANAPIE'-MIGONE in elegante astuccio tascabile cent. **25.** Per posta aggiungere cent. 15 — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto.
☛ Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito Generale presso MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 105
Depositario in TORINO: **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7 bis

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR
Mandatario **Francesco GIOVANELLI**
GENOVA — *Via Balbi - Salita Santa Brigida, 2* — **GENOVA**
Partenze fisse per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare il Brasile, al 3 e 18 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro e Santos al 3 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres, al 22 d'ogni mese.
Prezzi di passaggio 1ª Classe Fr. oro **780** - 2ª Cl. Fr. oro **520** — Classe distinta L. it. **400** - 3ª Classe L. **198** per il Plata e L. **185** per il Brasile.
Ribassi alle Famiglie, ai Consoli, ai Missionari, agli Artisti ed ai Giornalisti.
FLOTTA DELLA COMPAGNIA: Algerie, France, Italie, Espagne, Provence, Les Alpes, Les Andes, Aquitaine, Alsace, Savoie, Orléanais, Nivernais, Russie, Mont-Blanc, Mont-Rose, Mont-Cenis, Bretagne, Languedoc, Berry, Auvergne, Artois, Tourraine, Lorraine, Franche-Comté.
Si accettano domande di Rappresentanti con buone referenze.

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli Affittamenti e riparazioni. - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. 194

Vetture d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1481

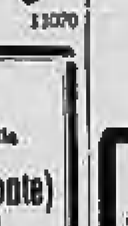
Vetturette De Dion originali, una 3 1/2 HP, ottimo stato, L. 3000; un'altra 5 HP, novissima, L. 6200. — C. V., via Baretti, 20, Torino. Visibili Club Automobilisti, al Valentino. c 11989

MALATTIE della PELLE **Blenorragia** acuta e cronica **SIFILIDE-IMPOTENZA** Guarigione radicale **Ambulatorio medico** Via Accademia Albertina, 38 p. 2°, scala sinistra *Consulti:* Ore **9 a 10,** e dalle **14 a 16.** 10607

ASMA ed AFFANNO Bronchiale, Nervoso, Cardiaco Asmatici, e voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi o al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al sig. COLOMBO, *Premiata farmacia*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9951 C

1780 posti vacanti a concorso medici, farmacisti, levatrici, maestri, professori, scuole secondarie, universitarie, veterinari, 15 posti volontario min. finanze, 50 alunni min. interni, e 100 guardie di città, a Modena 2 ingegneri municipali, a Torino 20 impieg. di concetto, in Comuni vari, segretari, archivisti, ecc. Accademie, lavori artistici, scientifici, letterari, ecc. Leggere il *Bollettino Generale dei Concorsi* unica pubblicazione utile in ogni famiglia. — Abbonamento annuo settembre 1901-1902, L. 2,50 con cartolina-vaglia all'Editore A. Flocchi, piazza San Claudio, 53, Roma. 12291 R

L. Caprile Torino, via Artisti, 19 **TORCHI per UVA** idraulici ed a leva multipla 11070



LANITE polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima "Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)** **FACILITÀ DI CARICAMENTO** **Massima penetrazione e pulizia** In vendita dai principali armaiuoli del Regno Per l'ingrosso rivolgersi alla **" Dinamite Nobel „ Società Anonima** 9 — Via Pietro Micca — 9. 8555

Carburo di calcio 1ª qualità garantito 300 litri al kg. a L. 35 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,10. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50. **Carlo Kress e C.**, corso Vittorio Eman. II, n. 29. *Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento.* 8837

Asta pubblica **OGGETTI D'ARTE — MOBILI DI LUSSO** **Venerdì 27**, via delle Scuole, n. 10, piano nobile: camera d'entrata — trofeo d'armi — sala da pranzo. — altra di compagnia in lampasso seta — bronzi Mene — busto del professore Ristori — stoffe antiche — tappeti — cristalli — porcellane antiche — dipinti — centro da tavola dorato l'Impero — bisotteria — pianoforte a coda Erard — bisotteria di lusso — pendoli — lampadari, ecc. c 12289 R. SACCO, *perito*, via Bogino, 1.

CITTÀ DI TORINO **ISTITUTO MUSICALE** E' aperto un **concorso** per titoli e per esami ai posti di: *a)* Insegnante di *flauto* e *congeneri* nel Liceo musicale Giuseppe Verdi, e 1.o *flauto* nell'Orchestra municipale; *b)* Insegnante di *clarino* e *congeneri* nel Liceo, e 1.o *clarino* nell'Orchestra; *c)* Insegnante di *Arpa* nel Liceo e 1.a *Arpa* nella Orchestra. Il termine utile per la presentazione delle domande in carta bollata da cent. 50 **scade con tutto il 30 settembre 1901.** Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto musicale presso il Gabinetto del Sindaco di Torino. Torino, 23 settembre 1901. IL SINDACO: **CASANA.** *Il Segretario:* O. TESTERA. 12278

GRANDE MAGAZZINO PELLICCERIE, VALIGERIE Fabbrica di Ombrelli e Ombrellini, Ventagli, Bastoni ARTICOLI DI NOVITÀ - PREZZI FISSI Confezioni pronte per Signora **Al Gran San Tommaso** RICCO ASSORTIMENTO di BOAS STRUZZO e FANTASIA **AMERIO, REMONDINO, DAMIASSO e C.** —TORINO— Via Pietro Micca, 9, angolo via San Tommaso. *Chiuso nei giorni festivi.* 11890

SIGNORINE forestiere, patentate, danno lezioni di francese tedesco inglese | per sole **Lire 3 mensili** a signorine serie e raccomandate. — Rivolgersi sig.na MILLER, via Genova, n. 27, Torino, dalle 1 alle 3. c 12374

SCONTO a commercianti anche con una sola firma. Riv. o scriv.: **CAMBIALI** Ufficio di Sconti Via Ospedale 4bis - Torino. Aperto dalle 14 alle 16 c 12661

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL** SENZA ACIDI SENZA SPAZZOLA — CREMA EUREKA OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE — SENEGAL MILANO — 12808

Non più Blenorragia nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacone da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4.10). **Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatite croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali* balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*; esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 2-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 10664 R

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CITTA' DI RIVOLI **COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE** Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI **SCUOLA GRATUITA** Rette mensili: **Lire 25, 30 e 40** Su 18 convittori, 17 ottennero la promozione, 3 compirono il corso di due anni in uno solo. **Preparazione agli esami di riparazione.** 10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO **COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE** Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. **34** e **30** mensili — *Visite mediche gratuite.* 9907 *Programmi al Rettore dott. prof.* **M. CANONICA.**

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato. *Sindaco:* MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 10867

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari. Chiedere programma al *Rettore:* Prof. V. Canonica. 11609

BELLA TENUTA da vendere per L. **225 mila**, nel circondario di Cuneo ed in un solo appezzamento di giornate 210 circa (are 8760), prati e campi, con ampi fabbricati civili e rustici in ottimo stato ed acqua propria regolarmente affittata, col reddito annuo del 4 50 0/0 netto circa. — Scrivere alla Cassetta N. 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12202

Tipografi-Litografi! STABILIMENTO per la **GOFFRATURA DELLA CARTA** **Copertine** per libri, cataloghi, cartelli, cartonaggi per scatole. — **Inviando** copertina stampata, o cartello *réclame*, si ritorna goffrata a **titolo di campione.** c 12040 E. FALCO, via XX Settembre, 61 - TORINO.

Pigiatrici, Sgranatrici, Torchi **A. BIANCHETTA di ANTONIO** tiene sempre pronte diverse **pigiatrici e sgranatrici da uva e torchi da vinacce** di massima perfezione, con adatto e numeroso personale per servizio a domicilio in Torino e dintorni. — RECAPITI: **Corso Valentino, 6; Porta Palazzo** (cortile Rosa Bianca); **via Maserno, n. 24; via Mazzini, n. 42.** c 11868

Nobile Casa Mirafiore **VINI** DI LUSSO E DA PASTO di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Fornacette (Toscana). — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9816

D.r E. TOSCANI Già all'Ambulatorio del Policlinico e dell'Associaz. Gen. degli Operai. **Malattie della PELLE e CELTICHE** Via Galliari, 14. Ore 13 a 16 - Giov. Dom., ore 9 a 10. 10017

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 8024

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO sono prescritte da illustri dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. **Scatole da Lire 1.50 e 2.50.** *Per spedizioni a mezzo pacco postale cent.* **75** *in più.* **Farmacia TARICCO** Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino. **NB.** Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Non studiate le lingue straniere senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. **Siagura di Gennaro**, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni. I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere **la pronunzia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. **30** per l'affrancazione di ogni volume. Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. **4** ciascuno — aggiungere in più cent. **30** per l'affrancazione di ogni volume. Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

VICHY-GIOMMI Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO *si preparano anche le seguenti* VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD « Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e rinomate acque minerali straniere.** » Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.*

A Firenze le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza del Duomo, 8.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.